

I SETTE AVVERTIMENTI

Jairo Pablo Alves de Carvalho

introduzione

Nella storia biblica, le trombe venivano usate per dare avvertimenti al popolo di Dio: *"serviranno per la convocazione dell'assemblea e per la partenza degli accampamenti"*, ha detto il Signore (Nm. 10:2). L'Apocalisse rivela che, nel tempo della fine, il popolo di Dio sarà guidato dal suono delle trombe. Il tuo tocco servirà a *convocare la congregazione* all'incontro con Gesù, quando ritornerà sulla terra per la seconda volta, tra le nuvole del cielo. Nei tempi biblici, i "sacerdoti" suonavano le trombe (Nm 10,8). Oggi *«abbiamo un sommo sacerdote grande, Gesù, il Figlio di Dio, che è passato nei cieli»* (Ebrei 4:14). Dal cielo, Egli suona la tromba per guidare il Suo popolo sulla terra. La voce della tua suoneria saranno i messaggi inviati dal Signore al suo popolo. Si trovano nei capitoli da 8 a 11 dell'Apocalisse, sotto il titolo: **"le sette trombe"**. Ascoltare la loro voce significa comprenderli correttamente e individuarne la realizzazione. Quanto è importante dunque studiare questa profezia!

Lo scopo di questo libro è quello di rivelare questo importante messaggio, affinché tutti coloro che vogliono "sentire lo squillo" e poi si preparino all'incontro con il loro Signore. Studieremo versetto per versetto, utilizzando il metodo di studio proposto nella Bibbia stessa. Faremo della Scrittura l'interprete di se stessa: *"la parola del Signore sarà per loro comandamento su comandamento, comandamento su comandamento, regola su regola, regola su regola: un po' qui, un po' là"* (Isaia 28:13). Possa Dio benedirti e guidarti mentre leggi, impressionandoti con la verità e incoraggiandoti a rispondere all'invito alla grande chiamata: la meravigliosa riunione finale di Cristo con il Suo popolo, quando verrà per la seconda volta! Amen.

Capitolo 1

Giovanni inizia il racconto della profezia delle trombe nel capitolo 8. Su questo si basa il nostro studio, che inizia:

Silenzio nel cielo

"E quando ebbe aperto il settimo sigillo, ci fu silenzio nel cielo per circa mezz'ora. E vidi i sette angeli in piedi davanti a Dio, e furono date loro sette trombe" (Apocalisse 8:1, 2).

La Bibbia rivela che il cielo non è un luogo tranquillo, pieno di esseri dediti alla meditazione morbosa, ma un luogo allietato dal canto degli angeli e pieno di attività.

In diversi punti ci mostra come gli angeli, *“le stelle del mattino cantavano insieme di gioia, e tutti i figli di Dio esultavano di gioia”* (Sal 38,7). Giacobbe vide in sogno *“una scala la cui cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano per esso”* (Gen. 28:12). *«sono... tutti... mandati a servire in favore di coloro che erediteranno la salvezza»* (Ebrei 1:13). In cielo c'è un flusso costante di angeli che vanno e vengono dalla terra. Il loro numero totale è *“migliaia di migliaia... e milioni di milioni”*

(Dan. 7:10). Tutti si muovono, in modo attivo e ordinato, nell'opera di aiutare gli uomini a trovare la via della salvezza e a perseverare in essa. Sapendo questo, l'affermazione dell'Apocalisse *“ci fu silenzio in cielo”* acquista maggiore attualità. Solo un evento di estrema importanza potrebbe indurre tutti, contemporaneamente, a tacere. Viene poi presentato un momento di grande solennità. Gli abitanti del cielo cessano i loro canti di lode per contemplare la scena: *E vidi i sette angeli in piedi davanti a Dio, e furono date loro sette trombe. La tua pausa ha una giusta ragione. Le sette trombe annunciano gli ultimi istanti della storia: “Non tutti dormiremo, ma tutti saremo trasformati, in un attimo, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima **tromba**; perché suonerà la tromba e i morti verranno risorgiamo incorruttibili e noi saremo trasformati”*; *«Poiché il Signore stesso scenderà dal cielo... con la tromba di Dio; e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi, che saremo viventi, saremo rapiti insieme con loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nel cielo. aria»* (1 Cor 15,51-52). Al suono della settima ed ultima tromba, Gesù ritornerà sulle nubi del cielo per cercare i Suoi. Quando vedono gli angeli ricevere dalle mani di Gesù le trombe per suonare, gli esseri celesti capiscono che stanno per svolgersi le ultime scene del conflitto tra verità ed errore, tra Cristo e Satana. Gli squilli di tromba porteranno gli uomini dell'ultima generazione vivente sulla terra ad accettare Gesù e la verità della Sua Parola oppure a rifiutarlo per sempre. È il momento della decisione finale: l'ultima possibilità per il mondo.

L'ultimo sforzo per salvare gli uomini

La posta in gioco è molto alta. Gesù dice: *«Padre, voglio che quelli che mi hai dato, dove sono io, siano anch'essi con me»* (Gv 17,24). C'è, infatti, molto interesse nel far valere il prezzo che Lui ha pagato per la salvezza di tutti gli uomini. Rivendicateli, quindi, come un bene acquisito con il Suo sangue. Intercedi per loro presso il Padre, chiedendo ampio e totale perdono, nonché la partecipazione con Lui al suo trono. D'altra parte, Satana agisce come *“l'accusatore dei nostri fratelli”* (Apocalisse 12:10). La scena è quella del giudizio: *“e alcuni libri furono aperti; e fu aperto un altro libro, che è quello della vita; e i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere”* (Apocalisse 20:12). *“Tutti compariremo davanti al tribunale di Cristo”* (Romani 14:10).

Così, mentre avanza in cielo il giudizio degli uomini per determinare quali persone saranno degne della vita eterna, Gesù perora la causa di tutti coloro che hanno creduto in Lui e sono rimasti fedeli: *« Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, io lo confesserò davanti ai miei Padre»* (Matteo 10:32). Di' all'accusatore: *“Il Signore ti sgrida, o Satana... non è questo un tizzone strappato dal fuoco?”* (Zaccaria 3:2). Non tutti, però, possono essere difesi. Ha detto: *“...ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli”* (Mt 10,32).

La perdita di un'anima a causa di Satana provoca grande tristezza in Gesù. Pertanto, cercando di evitarlo, cercherà di avvertire gli uomini che il loro tempo di grazia sta finendo. Nel rituale dato agli Ebrei, Gesù insegnò il ruolo delle trombe in connessione con la fine della prova. Attraverso Mosè diede istruzioni al popolo di celebrare l'anno religioso. Ciò rappresentò lo svolgersi dell'intero piano di redenzione. Perciò ogni anno gli israeliti ricordavano questa importante lezione. L'anno terminava nel settimo mese, in un giorno chiamato *"Giorno dell'Espiazione"* (Lev. 25:8, 9). In esso, tutto il popolo doveva affliggere la propria anima davanti a Dio, confessando i propri peccati, affinché potessero essere cancellati: *"è il giorno dell'espiazione, per fare espiazione per te davanti al Signore tuo Dio. Perché ogni anima che, in quello stesso giorno, non sarà afflitta, sarà eliminata dal suo popolo", "Poiché in quel giorno sarà fatta per te l'espiazione, per purificarti; e sii purificato da tutti i tuoi peccati"* (Lev. 16: 23, 28, 29, 30). La perdita che l'israelita subiva se non affliggeva la sua anima, confessando i suoi peccati a Dio, era enorme: *"ogni anima che... se non affligge sarà estirpata (eliminata) dal suo popolo"*. Non gli sarebbe più piaciuto socializzare con i suoi parenti, con il suo popolo e avrebbe perso l'eredità che avrebbe ricevuto: la terra di Canaan. Ho perso tutto. Per evitare che qualcuno, senza avvertimento, subisse questa disgrazia, Dio, nella Sua misericordia, stabilì che fosse dato un avvertimento alcuni giorni prima del giorno dell'Espiazione. *"Parla ai figli d'Israele, dicendo: Nel settimo mese, il primo del mese, riposerete al suono delle trombe"* (Lev. 23:24). L'Espiazione fu compiuta il decimo giorno del settimo mese (Lev. 23:27) e, il primo giorno, furono suonate le trombe di avvertimento. In questo modo molti potrebbero, all'ultimo minuto, prepararsi.

Il cerimoniale era l'ombra della realtà. L'anno religioso si concludeva nel Giorno dell'Espiazione. Allo stesso modo, Gesù completerà la Sua opera a favore degli uomini nel tempo dell'"Espiazione". Come, prima del Giorno dell'Espiazione, il popolo veniva avvertito di confessare i propri peccati, mediante il suono delle trombe, così avverrà nel tempo della fine. Gesù manderà i sette angeli a suonare le trombe e ad avvertire coloro che vivono sulla terra che il loro tempo di grazia sta per finire. Gli abitanti del cielo sanno cosa studiamo in quest'opera. Non c'è da stupirsi che tacciano quando vedono arrivare il momento in cui gli angeli riceveranno il compito di toccarli. È giunto il momento della decisione finale per il mondo e, nel suo amore infinito, Dio invia, attraverso Gesù, gli ultimi avvertimenti di misericordia. Chi coglierà l'ultima opportunità?

Gli angeli che ricevevano le trombe erano coloro che *"stavano davanti a Dio"* (Apocalisse 8:3). Gli angeli contano *"migliaia di migliaia e milioni di milioni"* (Dan. 7:10). Di tutti questi, i più forti servono alla presenza immediata di Dio. Gabriele - il potente angelo del cielo che affronta Satana - dimostrando la posizione eccelsa che ricopre nelle corti celesti, apparve a Maria, madre di Gesù e dichiarò: *"Io sono Gabriele, che sto davanti a Dio"* (Lc 1,19). Gli angeli più potenti, che sono *"davanti a Dio"*, hanno il compito di dare l'ultimo avvertimento ai candidati alla salvezza sulla terra. Il Cielo fa il suo ultimo grande sforzo per salvare gli uomini e impiega in esso la massima forza. In questo *si manifesta* l'amore di «Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che **tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità**» (1 Tim 2,3.4).

Cristo intercede ancora per gli uomini

Giovanni vide che, subito dopo che gli angeli avevano ricevuto le trombe, *"un altro angelo venne e si fermò presso l'altare, avendo un turibolo d'oro; e gli fu dato molto incenso, da deporre con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che è davanti al trono. E il fumo dell'incenso saliva con le preghiere dei santi dalla mano dell'angelo fino innanzi*

Dio. E l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra: e poi vi furono voci, tuoni, lampi e terremoti. E i sette angeli, che avevano le sette trombe, si prepararono a suonarle” (Apocalisse 8:3-6).

Nel rituale del santuario costruito da Mosè, il sacerdote aveva il compito di offrire l'incenso (Es. 30:8). Questo veniva preparato con *“spezie aromatiche”* e diventava *“un profumo, secondo l'arte del profumiere, stagionato, puro e santo”* (Es 30,34.35). Rappresentava la purezza e la santità della vita di Cristo sulla terra. Va offerto sulla brace di un incensiere. Quando veniva bruciato, il profumo esalava e riempiva il santuario, sopraffacendo il fetore del sangue putrefatto degli agnelli e di altri animali sacrificati. Pertanto, questo rappresentava l'opera di Gesù Cristo. Paolo disse che i sacerdoti ebrei svolgevano il loro ministero come *“esempio e ombra delle cose celesti”* (Ebr.

8:5). Rappresentavano ciò che Egli avrebbe fatto in adempimento del piano di redenzione. *“Poiché Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti al volto di Dio per noi”*; Egli è *«un tale sommo sacerdote, che siede in cielo alla destra del trono della Maestà, ministro del santuario e del vero tabernacolo, fondato dal Signore e non da un uomo»* (Ebrei 9:22; 8). :1, due)*. Il buon odore dell'incenso rappresentava la vita e il carattere di Cristo. Dice l'apostolo: *«grazie a Dio, che sempre ci fa trionfare in Cristo e, attraverso di noi, manifesta ovunque il profumo della sua scienza»*. (2 Cor. 2:14, 15).

In questo contesto, Gesù Cristo presenta al Padre il buon profumo del vero incenso: la Sua vita senza peccato, *insieme alle preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che sta davanti a Dio. E il fumo dell'incenso si alzava con le preghiere dei santi dalla mano dell'angelo davanti a Dio* (Apocalisse 8:3, 4). Questa espressione dimostra che l'intercessione di Cristo è accettata da Dio. Le preghiere dei santi, pur essendo inquinate dal cattivo odore dei loro peccati, giungono al Padre dell'amore mescolato al buon odore della vita perfetta e senza peccato di Cristo. La sua giustizia copre i peccati dei santi, proprio come l'odore dell'incenso copriva il fetore del sangue putrefatto degli animali nel santuario sulla terra. In Cristo sono accolti i santi e le loro preghiere. L'umanità è accolta da Dio nella persona del Figlio. Questa visione, data poco dopo che gli angeli hanno ricevuto le trombe, fa capire a Giovanni che, nel momento in cui inizieranno a suonarle, Gesù intercederà ancora per gli esseri umani. In questo modo, per quanto distruttivi possano essere i giudizi rappresentati negli squilli di tromba, rappresentano degli avvertimenti che Dio vuole salvarli, poiché c'è ancora un Mediatore che intercede per loro. La fine è alle porte, ma c'è ancora tempo per i rimpianti. D'altra parte, è anche dimostrato che, in questo tempo, il tempo della grazia concesso agli uomini finirà per sempre.

La fine del tempo di grazia

“E l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco preso dall'altare e lo gettò sulla terra”.

(Apocalisse 8:5).

Gesù getterà l'incensiere – non presenterà più la Sua giustizia a favore degli uomini. Questo atto rappresenta la fine dell'intercessione di Cristo. Allora l'ira di Dio cadrà pura e miserabile sulle teste senza tetto dei peccatori ribelli e colpevoli. Questa verità è stata illustrata nella storia del popolo ebraico. Una volta, quando il popolo di Israele si ribellò coraggiosamente contro Dio, scatenò una piaga che costò la vita a molti. Allora Aronne, il sommo sacerdote, si presentò con il turibolo pieno d'incenso,

tra la gente, affinché la peste non uccidesse più nessuno. Il racconto biblico dice: *“Allora il Signore parlò a Mosè, dicendo: Alzati da questa raunanza e io la consumerò in un attimo; Allora essi caddero con la faccia a terra e Mosè disse ad Aronne: «Prendi il tuo turibolo, mettilo dentro il fuoco dell'altare e mettilo sopra l'incenso, poi va' presto verso la raunanza e fai l'espiazione per loro; poiché una grande indignazione si levò davanti al Signore; La peste è già iniziata. E Aronne la prese, come Mosè aveva detto, e corse in mezzo alla raunanza; ed ecco, la peste era cominciata tra il popolo; e vi mise sopra dell'incenso e fece l'espiazione per il popolo. E stava tra i morti e i vivi; e la peste cessò”*. (Nm 16,44-48). Proprio come Aronne presentò il fumo dell'incenso per contenere la piaga, l'intercessione di Cristo, presentando l'incenso della Sua giustizia al Padre, impedisce lo sfogo dell'ira di Dio attraverso le sette ultime piaghe. Quando questi saranno versati, saranno versati *senza alcuna mistura* di misericordia (Apocalisse 14:10). Dio trattiene giusti giudizi retributivi contro i malvagi per dare a tutti l'opportunità di pentirsi ed essere salvati, se lo desiderano. Mentre Gesù resta offrendo la sua giustizia, simboleggiata dall'incenso, agli uomini si estende l'invito alla misericordia.

Tuttavia, quando vedrà che l'ultima persona ha già preso la decisione per la vita o la morte su questa terra, Gesù *getterà l'incensiere*. Allora non ci sarà più pietà.

Subito dopo aver visto Gesù lanciare l'incensiere, Giovanni riferisce che *“vi furono voci, tuoni, lampi e terremoti”* (Apocalisse 8:5). Questo racconto è identico a quello che troviamo dopo l'effusione della settima e ultima piaga dell'Apocalisse: *«E il settimo angelo versò la sua coppa... e vi furono voci, tuoni, lampi e un grande terremoto»* (Ap. 16:18).

Ciò ci conferma che, dopo che Gesù ha gettato l'incensiere, vengono versate le ultime sette piaghe. Presentiamo un confronto, spiegando nuovamente tutto questo, per facilitare la comprensione:

Apocalisse 8:5: *“E l'angelo prese l'incensiere... e lo gettò sulla terra,*

e poi vi furono voci, e tuoni, e lampi e terremoti”.

Apocalisse 16:18: *“E il settimo angelo versò la sua coppa...*

e vi furono voci, e tuoni, e lampi, e un gran terremoto”

Da notare la coincidenza dei rapporti. Ciò dimostra che entrambi si riferiscono allo stesso evento. Dopo che Gesù ebbe gettato l'incensiere, ci furono *poi*, cioè poco tempo dopo averlo gettato, *voci, tuoni, lampi e terremoti*. Questo però è il racconto della settima piaga. Quindi, concludiamo che:

Le sette piaghe vengono versate .

7a Piaga: voci, tuoni,

fulmini e... terremoto (Apocalisse 16:18)

|-----|

Gesù lancia l'incensiere...

Poi ci furono...voci, tuoni,

fulmini e terremoti (Apocalisse 8:5)

L'espressione *dopo* Apocalisse 8:5 si riferisce al tempo in cui verranno riversate le sette ultime piaghe, e termina con la settima piaga, quando si compiranno gli eventi: "voci, tuoni, lampi e terremoti". Il significato del testo è: Gesù gettò l'incensiere, e *dopo* vi furono (nella settima piaga) voci, tuoni, fulmini e terremoti.

Cristo, angelo?

Colui che presenta l'incensiere è Cristo. Giovanni dice di aver visto: "un *altro* angelo stava presso l'altare, con un turibolo d'oro" (Apocalisse 8:3). Alcuni, quindi, potrebbero avere dei dubbi: Cristo è un angelo? La parola tradotta nell'originale come "angelo" significa "messaggero". Pertanto, può anche riferirsi a Gesù Cristo come messaggero di Dio.

Ricordate che l'Apocalisse è la "Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli ha dato" (Ap.

1:1). L'uso di questo termine è appropriato in questa visione, poiché in essa Gesù appare mentre incarica sette angeli di inviare avvertimenti, *messaggi* agli uomini sulla terra: **le sette trombe**.

Capitolo 2 - La prima tromba

"E i sette angeli, che avevano le sette trombe, si prepararono a suonarle. E il primo angelo suonò la tromba, e vi furono grandine e fuoco mescolati con sangue, e furono gettati sulla terra, e la terza parte fu bruciata; un terzo degli alberi fu bruciato e tutta l'erba verde fu bruciata" (Apocalisse 8:6, 7).

Saraiva è il nome dato alla grandine o alle piogge di pietre. La grandine è normalmente formata da pietre di ghiaccio. Tuttavia, nella storia, Giovanni ebbe una visione di pietre e *fuoco*.

Oggi è frequente vedere nel cielo piogge di pietre incandescenti. Le persone le chiamano "stelle cadenti". Sono conosciuti anche come meteoriti, cioè piccole pietre che viaggiano a velocità che possono raggiungere gli 80.000 km orari.

Coprono la distanza dalla nuvola al suolo in un secondo. A causa dell'elevata velocità con cui viaggiano, si sfregano (raschiano) con l'aria e si riscaldano, fino a prendere fuoco. Prova a strofinare la mano velocemente e con forza contro il ripiano di un tavolo o un pezzo di legno liscio. Presto lo sentirai "riscaldarsi". Questo è lo stesso effetto che fa prendere fuoco alle meteore. Nel loro caso, a causa dell'elevata velocità con cui viaggiano, si riscaldano così tanto che vaporizzano, trasformandosi in fumo. Pertanto, vediamo che le stelle cadenti scompaiono "improvvisamente". Chiamiamo "sciame meteorici" la caduta simultanea di numerose meteore. Ai nostri giorni sono comuni. In alcuni luoghi del pianeta si possono vedere le "pleiadi", sciame meteorici che si verificano sempre nello stesso periodo dell'anno.



João vide una pioggia di meteoriti che non si vaporizzavano nell'aria, ma raggiungevano la superficie della terra, come palle di fuoco, cadendo su animali, persone, case, automobili ed edifici, bruciando alberi e distruggendo tutto. La terra sarà bruciata *nella sua terza parte* (Apocalisse 8:7). La NASA ha verificato che i tradizionali sciame meteoritici sono diventati più intensi, come mostrato nella notizia qui sotto:

La NASA si prepara alla pioggia di meteoriti:

Nell'ottobre 2011 i Draconidi saranno più violenti del solito

18-06-2010



- La Stazione Spaziale Internazionale potrebbe essere reindirizzata

La NASA ha iniziato a valutare i rischi a cui potrebbero essere esposti i satelliti e i veicoli spaziali in orbita attorno alla Terra durante lo sciame di meteoriti Draconidi (associato alla cometa periodica 21P/Giacobini-Zinner), che attraversa il cielo all'inizio di ottobre.

*Questa “**tempesta di rocce**” si verifica ogni anno e non pone problemi...*

Tuttavia, i ricercatori ritengono che lo sciame meteorico dell'8 ottobre 2011 sarà più violento del solito. Al punto che piccole rocce possono scontrarsi e danneggiare veicoli spaziali come la Stazione Spaziale Internazionale (ISS) o il telescopio Hubble.

Il Marshall Space Flight Center (NASA) spiega che è previsto un picco di diverse centinaia di rocce spaziali all'ora. Sebbene i rischi siano minimi, i ricercatori non vogliono trascurare questa ipotesi.

<http://www.cienciahoje.pt/index.php?oid=43613&op=all> - accesso effettuato il 13/10/2010.

L'aumento del potenziale distruttivo degli eventi naturali ha portato molti a credere che sia possibile un adempimento letterale degli eventi descritti nelle trombe dell'Apocalisse.

Ma qui è doveroso un commento. Non dovremmo aspettare che la scienza preveda quando si verificheranno tali catastrofi. La scienza, storicamente, non è stata in grado di prevedere con precisione le catastrofi generate dagli elementi della natura, né di spiegarne adeguatamente le cause. Fino a poco tempo fa si credeva che i terremoti fossero causati da spostamenti delle placche sotterranee, detti "tettonici".

Pertanto, hanno affermato che il Brasile era praticamente immune dai terremoti, perché si trovava nel mezzo di una placca e non all'incrocio. Tuttavia, dopo che si sono verificati diversi terremoti nel paese, che hanno raggiunto anche la capitale Brasilia (nell'ottobre 2010), la spiegazione scientifica è cambiata. Attualmente si ritiene che abbiano a che fare con la litosfera, un altro strato sotterraneo della terra. E le spiegazioni continueranno a cambiare, poiché gli eventi previsti nelle profezie li sorprenderanno. Sarà come il tempo del diluvio. Gli scienziati dell'epoca non credevano alla parola di Dio e non volevano entrare nell'arca. Pertanto, con tutta la loro presunta saggezza nelle previsioni del tempo, morirono nelle acque in piena.

"Poiché sta scritto: Distruggerò la saggezza dei saggi e distruggerò l'intelligenza degli intelligenti. Dov'è il saggio?... Dov'è il ricercatore di questo secolo? Dio non ha forse reso stolta la sapienza di questo mondo? Poiché il mondo, nella sapienza di Dio, non ha conosciuto Dio mediante la sua sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti mediante la stoltezza della predicazione» (1 Cor 1,19-21). Pertanto, non è saggio presumere che gli scienziati possano prevedere con precisione quando si avvererà la profezia delle trombe. Per loro arriverà "senza preavviso". Solo chi crede nella parola della profezia e si prepara da oggi all'evento sarà nella posizione giusta per affrontarlo.

Ritornando all'Apocalisse: le conseguenze immediate dell'adempimento della prima tromba si faranno sentire presto. Con l'incendio di un terzo della vegetazione del territorio si verificherà un calo della produzione agricola e una conseguente carenza di supermercati nelle città di grandi e medie dimensioni. Il prezzo del cibo aumenterà poiché l'offerta sarà inferiore alla domanda. Allora si vedranno masse di genitori e di persone economicamente svantaggiate saccheggiare i supermercati e tutti i negozi di generi alimentari.

Ovviamente per contenere le masse verrà chiamata la polizia. La gente, tra morire di fame o affrontare la polizia per cercare di garantire l'approvvigionamento alimentare della propria famiglia, sceglierà sicuramente la seconda alternativa, e il risultato saranno conflitti, soprattutto nelle grandi città e guerre civili. In questo momento nessuno vorrà investire nel settore immobiliare nelle grandi città, come si fa oggi, poiché nessuno vorrà vivere in un luogo dove c'è fame e instabilità sociale. Le proprietà che attualmente valgono milioni, ben posizionate nelle città, diventeranno praticamente nulla da un giorno all'altro. La bolla immobiliare scoppierà di nuovo perché i mutuatari avranno in mano immobili con valori molto inferiori al valore dei prestiti contratti dalle banche per acquisirli. Le banche entreranno in crisi e non ci saranno soldi nei governi per ripulirle. I mercati azionari crolleranno e di conseguenza molte persone ricche diventeranno povere. I valori della società cambieranno immediatamente. In questo momento molti si pentiranno di non aver venduto il proprio

possedimenti e investì il valore per predicare il messaggio che avrebbe salvato molti: il vangelo dell'Apocalisse. Questi, che conoscevano la parola e non l'hanno predicata in tempo, diranno: "sapevamo che queste cose sarebbero accadute, ma non sapevamo che sarebbero accadute così in fretta!" E altri risponderanno: "Lo sapevi? Non lo sapevamo". Quanto è importante, quindi, dare l'avvertimento e diffondere oggi il messaggio sulla profezia delle trombe! Potrebbe sembrare un sogno o una semplice speculazione, ma presto molti si pentiranno di non aver creduto alla parola di Dio. Allora sarà troppo tardi per la maggior parte. La tua vita sarà presa da un terribile giudizio.

In questo contesto, con *un terzo* della terra colpita, il caos regnerà in così tanti luoghi contemporaneamente che sarà impossibile per le squadre di soccorso delle Nazioni Unite e di altri paesi rispondere all'emergenza. Migliaia di persone saranno condannate a morire di fame. Ciò che abbiamo visto solo in Etiopia e in alcuni paesi africani sarà la realtà nei centri urbani di diverse parti del mondo. Tutto questo, da un giorno all'altro.

La via d'uscita: uscire dalle grandi città e coltivare il proprio cibo

La Bibbia è piena di istruzioni e di conforto per coloro che obbediscono a Dio. È stato a lungo insegnato che, con l'avvicinarsi dei tempi di crisi, il popolo di Dio deve trovarsi lontano dalle grandi città: *"Ma quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua desolazione è arrivata. Quelli dunque che sono in Giudea fuggano dunque ai monti; e **quelli che sono in mezzo alla città, se ne vadano**; e quelli che sono nei campi non vi entrino. Perché questi sono i giorni della vendetta, affinché tutte le cose che sono scritte si compiano. Ma guai alle donne che saranno incinte e a quelle che partoriranno in quei giorni! Poiché vi sarà grande calamità nel paese e ira su questo popolo».*

(Luca 21:20-23). Dopo l'adempimento della prima tromba, coloro che avranno un piccolo pezzo di terra nel campo, dove potranno coltivare il proprio cibo, saranno considerati re e regine. La frutta e la verdura, che oggi si possono acquistare quasi gratuitamente al mercato, saranno ricercate al prezzo dell'oro. È bene che i figli di Dio seguano il Suo piano e si trasferiscano nelle zone rurali. Quando Dio stipulò l'alleanza con Abramo, lo sottrasse ai suoi parenti, che abitavano nell'allora moderna città di Ur dei Caldei, e lo fece abitare presso il querceto di Mamre (Gen 14,13), nella campagna. Mosè era pronto a guidare il popolo d'Israele nel deserto di Madian. Giovanni Battista fu preparato per la sua missione in luoghi deserti. La Bibbia è piena di esempi che mostrano che Dio porta i suoi servi in luoghi poco popolati, in campagna, per potersi rivelare loro lì. Coloro che, in questi ultimi giorni, accettano l'alleanza di Dio e diventano figli di Abramo per fede, seguendo il suo esempio, dimoreranno nel campo. Saranno liberati da molte difficoltà che sorgeranno nel tempo terribile, in cui si adempirà la prima tromba. Saranno in grado di coltivare il proprio cibo.

Oggi è necessaria una preparazione completa per affrontare questo momento terribile ed essere in grado di alleviare le sofferenze della famiglia. Sebbene sia così calamitoso, Dio permetterà che questa disgrazia cada sulla terra. Non che sia stato lui a causarlo. Abbiamo prove sufficienti per crederci. Le varie apparecchiature inviate nello spazio nel corso di decenni - navi, satelliti, telescopi e altro - contribuiscono a influenzare il delicato equilibrio dei corpi nello spazio. I corpi celesti che prima circondavano solo la terra, vedranno il loro percorso cambiato dall'uomo e si scontreranno con la terra, causando le più terribili calamità. *"Perciò mangeranno il frutto della loro condotta"* (Proverbi 1:31). Così si compirà la profezia delle trombe: l'uomo mieterà giudizio come

risultato delle tue cattive azioni. E Dio, che conosce la fine fin dal principio, annuncia in anticipo quali saranno le conseguenze delle sue azioni e sostiene che questo è il primo dei sette avvertimenti, che annunciano la seconda venuta di Cristo.

Come abbiamo visto, l'obbedienza a Dio, nel senso di cercare una casa in campagna, sarà un mezzo per sfuggire a molte delle conseguenze "fisiche" di questa calamità. La tromba costituisce però un monito e un invito alla preparazione per evitare una perdita ben più terribile: **la vita eterna**. È una delle ultime chiamate dal cielo affinché l'uomo si riconcili con Dio, per mezzo di Gesù Cristo e, confidando in Lui, si converta dalla disobbedienza all'obbedienza a tutti i comandamenti. Il testo dice che il fuoco era "mescolato con sangue" (Ap 8,7). Non c'è modo di comprendere questo passaggio alla lettera, poiché il sangue non si mescola al fuoco; lo brucia. L'espressione è intesa in senso spirituale. In Levitico 17:11 troviamo che "la vita è nel sangue". Versando il Suo sangue sulla croce del Calvario, Gesù ha dato la Sua vita per noi, e questa è stata una testimonianza della misericordia di Dio verso di noi. Quando l'angelo distruttore uccise i primogeniti del paese d'Egitto, passò sopra le case di coloro il cui sangue era stato sparso sugli stipiti. È attraverso i meriti del sangue di Cristo che la nostra vita è preservata. Il fatto che sia associato al giudizio annunciato nella prima tromba dimostra che sarà mescolato con la misericordia. Anche se terribilmente catastrofico, Dio ne limiterà gli effetti nella Sua misericordia e gestirà l'intera situazione, mirando al miglior beneficio di ciascun essere umano. Renderà questo giudizio un risveglio delle coscienze affinché le persone riflettano su quanto siano transitorie le cose di questa vita e apprezzino le benedizioni eterne che Dio offre loro attraverso Gesù. Porterà molti ad accettare il Salvatore e a obbedire alla Sua legge.

Gesù ha detto: "se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore"; "Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama" (Giovanni 15:10; 14:21).

Capitolo 3 – La Seconda Tromba

"Il secondo angelo suonò la tromba e fu gettato nel mare come una grande montagna ardente e la terza parte del mare divenne sangue. E la terza parte degli esseri viventi che erano nel mare morirono, e la terza parte delle navi andò distrutta".

(Apocalisse 8:8, 9).

Ai tempi di Giovanni non esistevano i potenti e sofisticati telescopi di oggi. L'astronomia non era così sviluppata. Termini che vengono frequentemente utilizzati oggi

designano i diversi corpi celesti, a quel tempo non erano nemmeno conosciuti. Per Giovanni un grande corpo celeste roccioso che scendeva dal cielo era paragonabile a una *grande montagna*. Attualmente la scienza lo chiama un *asteroide*. Gli sembrava che la montagna venisse *gettata* in mare. C'è differenza tra *cadere* ed *essere lanciati*. Se *lancio* un sasso, va molto più velocemente che se lo lasciassi cadere a terra. L'espressione *lanciato*, usata da João, indica che l'oggetto volava a grande velocità. Ciò concorda con ciò che dicono gli scienziati sugli asteroidi. Sono rocce gigantesche, hanno diversi chilometri di diametro e viaggiano a velocità fino a 100.000 chilometri all'ora. Avere

un'idea, avrebbero percorso la distanza dalle nuvole alla terra in un secondo o meno. João ha usato l'espressione *lanciato*, il cui significato rappresenta più accuratamente la velocità con cui un asteroide alla fine si avvicina alla terra. Per lui, una pietra caduta sulla terra con tale velocità poteva essere stata *lanciata* solo da qualcuno.

Provate, allora, per un momento a mettervi nei panni del profeta: contemplate un gigantesco corpo roccioso, lungo diversi chilometri, ardente di fuoco. In un secondo attraversa le nuvole del cielo e cade nel mare. Potrebbe essere descritto solo come una "*grande montagna ardente di fuoco*". In passato, la possibilità che un grande asteroide colpisse la Terra non veniva nemmeno presa in considerazione. Tuttavia, oggi gli scienziati affermano che la Terra potrebbe effettivamente essere colpita da un asteroide nei prossimi anni. Sui giornali si possono trovare diversi annunci di probabile impatto. Di seguito ne citiamo solo un altro:

02/09/2003 - 10:18

L'asteroide è in viaggio verso la Terra e potrebbe entrare in collisione nel 2014

da **Folha Online**

Un asteroide di poco più di un chilometro di diametro sarebbe in viaggio verso la Terra e potrebbe collidere con il pianeta il 21 marzo 2014, secondo gli astronomi dell'agenzia britannica responsabile del monitoraggio degli oggetti potenzialmente pericolosi per il pianeta.

Ma, almeno statisticamente, non sembra essere la fine del mondo: la possibilità di una collisione catastrofica è solo una su 250.000.

Chiamato 2003 QQ47, l'asteroide si avvicina alla Terra ad una velocità di 32 km/s, pari a 115mila km/h. Misura 1,2 chilometri di diametro..."

Nota: Non stiamo dicendo, nel presentare la notizia di cui sopra, che l'evento predetto nella terza tromba accadrà nel 2014. Non sappiamo *quando* accadrà. Sappiamo che la profezia si avvererà, e la notizia di cui sopra è la prova che un impatto come quello profetizzato non è più considerato un evento impossibile dalla scienza.

Di fronte alla prospettiva di un impatto, gruppi di ricerca di diverse università degli Stati Uniti hanno sviluppato simulazioni al computer per calcolare quali sarebbero le conseguenze. Alcuni forniscono addirittura una pagina online in cui i visitatori possono inserire dati come la dimensione dell'asteroide, la velocità e altri, oltre a verificare il risultato simulato – basta fare clic sul motore di ricerca: "risultati dell'impatto dell'asteroide" e scegliere. Tra i tanti studi, spicca quello condotto da scienziati di un'università della California. Hanno calcolato quale sarebbe il risultato dell'impatto di un asteroide se cadesse in mare. A causa dell'elevata velocità con cui viaggia, mentre attraversa l'atmosfera terrestre, l'attrito con l'aria lo farà riscaldare fino a diventare una grande montagna ardente di fuoco, proprio come vide Giovanni. Di conseguenza, l'acqua nel mare, nel punto dell'impatto dell'asteroide, bollerebbe e l'ossigeno presente nell'acqua verrebbe consumato. Piante, pesci, balene, crostacei e altri animali marini morirebbero. L'ambiente privo di ossigeno favorisce la proliferazione delle alghe rosse, che crescono proprio al suo interno

ambienti come questo. Così, tra poco, il mare, visto dall'alto, avrebbe un colore rosso.

Ciò che attira l'attenzione è la coincidenza tra le conclusioni presentate dagli scienziati e il rapporto di Giovanni: *“E la terza parte degli esseri viventi che erano lì morirono. nel mare”* *“e la terza parte del mare divenne **sangue** (sangue – colore rosso) .* Altri studi mostrano i movimenti delle onde dopo l'impatto. La caduta dell'asteroide provocherà qualcosa di simile a ciò che accade quando lanciamo un sasso nel lago. Nel punto in cui cade si forma un'onda circolare che si estende e si allarga fino a raggiungere il bordo del lago. Lo stesso accadrà, su scala molto più ampia. Secondo le previsioni, l'impatto di un asteroide di 10 km di diametro, nel mezzo dell'Oceano Atlantico, genererebbe nel punto di collisione un'onda alta 5 km, che si propagherebbe raggiungendo le coste degli Stati Uniti a circa 500 metri di altezza. . . , spazzando via tutto sul suo cammino ed entrando nel continente per 200 km. Questo grande tsunami, cioè un'onda, sommergerebbe molte navi, realizzando la visione di Giovanni: *“e un terzo delle navi fu distrutto”*.



Figura: Tsunami

Il fatto di considerare la possibilità di essere presto colpiti da un corpo celeste dimostra quanto siamo vicini all'evento profetizzato. Gli stessi scienziati prevedono uno scenario simile a quello della profezia. Ascolteremo la Parola di Dio?

Ci prepareremo per l'evento? Se non lo facciamo, sarà per noi come avvenne ai giorni di Noè: si sposavano e si maritavano finché venne il diluvio e li portò via tutti.

Quando l'asteroide precipiterà in mare, l'onda prodotta distruggerà centinaia di città costiere in diversi continenti. Le persone perderanno proprietà, famiglie e vite. Gli ormai preziosi appartamenti con vista mare non saranno più ambiti. Molti

Perderanno tutti i loro risparmi e parte delle loro fortune a causa delle onde gigantesche, che inghiottiranno tutto ciò che troveranno davanti a loro. I turisti verranno presi e i covi di prostituzione, così comuni nelle città costiere e portuali, saranno completamente distrutti. Molti verranno interrotti nella loro folle ricerca dei piaceri, perdendo questa vita e la vita eterna. Nelle acque saranno sepolte bellissime città turistiche, centri di peccati come la sensualità, l'adulterio e ogni tipo di licenziosità. Saranno puniti in proporzione alla loro iniquità. Le organizzazioni umanitarie, a loro volta, si troveranno del tutto incapaci di fronte al caos, poiché questa calamità si aggiunge a quella della prima tromba. Ci sarà disperazione ovunque, *“angoscia tra le nazioni, perplessità davanti al muggito del mare e delle onde; uomini sfiniti dallo spavento, nell'attesa delle cose che accadranno nel mondo»* (Lc 21,25.26).

Il Signore, nel Suo amore per noi, ci avverte da tempo: *“guai a coloro che abitano sulla riva del mare”* (Sof. 2:6). Non vuole che nessuno muoia, quindi avverte tutti di non vivere nelle città costiere. Chi ha orecchie, ascolti, salvi le sue famiglie finché c'è tempo e si trasferisca nelle regioni rurali delle città più piccole del continente, lontano dalle grandi città, in un luogo dove possano coltivare il proprio cibo. Questo è il luogo ideale fornito da Dio per il suo popolo. Ricorda: quando creò l'uomo e la donna, *“il Signore Dio piantò un giardino nell'Eden... e lì pose il*

l'uomo che aveva formato” (Genesi 2:8). Il Creatore ha previsto che dimorassimo in un luogo che ci fornisse riposo, dove potessimo contemplare costantemente le Sue opere e deliziarci nel contemplare in esse il Suo amore per noi. Questo sarà il nostro posto sicuro in mezzo al periodo di calamità e carestia che presto dovremo affrontare. Poiché è il luogo previsto da Dio per noi, possiamo essere certi per fede che, dimorando in esso, saremo anche preservati dalla distruzione causata dal giudizio predetto nella terza tromba, che sarà...

Capitolo 4 – La Terza Tromba

“Il terzo angelo suonò la tromba e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì la terza parte dei fiumi e le sorgenti delle acque. Il nome della stella era Assenzio; e la terza parte delle acque divenne assenzio, e molti uomini morirono a causa delle acque, perché erano diventate amare” (Apocalisse 8:10, 11).

Giovanni vide una “stella” il cui aspetto era “come una torcia”. Qual è la differenza tra una lampada e una torcia? La fiaccola di fuoco ha un punto di maggiore luminosità, situato alla sua base, dove si trova il combustibile per il fuoco, e più in alto, a somiglianza di una coda, ci sono delle fiamme che si alzano dalla base. Il nome che diamo oggi all'astro dalla coda luminosa è: “cometa”. Il suo nucleo o base è più luminoso, mentre si illumina anche la parte posteriore, costituita da gas, detta “coda”. Giovanni vide che un corpo simile a questo cadde non sul mare, ma sulla superficie della terra, e accenna quali sarebbero state le conseguenze dell'impatto: *«e la terza parte delle acque divenne assenzio, e molti uomini morirono dalle acque, perché divennero amare»*

(Apocalisse 8:11). L'impatto di una cometa aprirebbe un grande cratere, un buco, sulla superficie della terra. La superficie verrebbe spinta nella terra, come quando si schiaccia la terra in un buco. Verrebbe distrutta l'intera struttura delle condutture sotterranee delle acque e delle fognature, delle discariche e dei depositi di materiali radioattivi in un raggio di centinaia di chilometri. Alcune di queste sostanze tossiche rilasciate contaminerebbero

acque sotterranee fresche, chiamate acque sotterranee. Gli scienziati sanno che l'energia rilasciata in un impatto come questo sarà simile all'esplosione di molte bombe atomiche:

"Chiamato 2003 QQ47, l'asteroide si avvicina alla Terra ad una velocità di 32 km/s, pari a 115 mila km/h. A 1,2 chilometri... L'impatto di un corpo celeste di queste dimensioni equivarrebbe all'esplosione di 20 milioni di bombe atomiche simili a quelle sganciate dagli Stati Uniti su Hiroshima quasi 60 anni fa, secondo un portavoce dell'Object Information Center Vicino alla Terra, nel Regno Unito." Fonte: Folha On Line, 2 settembre 2003.

Sulla base di ciò, è possibile immaginare altri risultati dell'impatto. La distruzione causata sarà molto maggiore di quella sperimentata nelle città giapponesi. Le radiazioni rilasciate influenzeranno migliaia di chilometri di territorio. L'acqua sarà inoltre contaminata dalle radiazioni e da altri materiali tossici contenuti nel nucleo della cometa.

Di conseguenza, le acque diventeranno velenose. Giovanni vide che, a seguito dell'impatto, le acque si trasformarono in *assenzio*. Questa parola significa letteralmente *velenoso*. Di conseguenza, molti di coloro che utilizzano queste acque moriranno. Lo stesso nome è stato dato alla cometa. Nella Bibbia i nomi rappresentano il carattere di chi li riceve e anche la sua missione. Un esempio di questo secondo significato si trova nell'annuncio della nascita del Salvatore. Il nome GESÙ significa "Geova salva". L'angelo disse: *"e gli porrai nome GESÙ, perché egli salverà il suo popolo dai suoi peccati"*.

(Matteo 1:21). Il nome simbolico della stella vista da João è legato anche a ciò che causerà. Si chiama *assenzio*, è velenoso e avvelenerà le acque, le trasformerà in *assenzio*. Gli uomini che berranno queste acque saranno contaminati. La peste si diffonderà sul paese, aggiungendosi alla carestia causata dalla prima tromba. Allora si compiranno letteralmente le parole della profezia: *"e molti uomini moriranno a causa delle acque, perché divennero amare"* (Ap 8,11). L'impatto previsto nella terza tromba provocherà anche un effetto che, comprendiamo, potrebbe essere quello che scatenerà reazioni che soddisferanno il suono della quarta tromba.

Capitolo 5 – La Quarta Tromba

"Il quarto angelo suonò la tromba, e la terza parte del sole fu colpita, e la terza parte della luna, e la terza parte delle stelle; sì che la terza parte si oscurerebbe e la terza parte del giorno non risplenderebbe, e così anche la notte" (Apocalisse 8:12).

Per comprendere meglio il risultato dell'impatto di un grande corpo celeste sulla Terra, prendi in mano un palloncino e colpiscilo. Che succede? Nel punto in cui la tua mano lo tocca, "affonda" mentre si espande sugli altri lati per compensare il colpo. Ora, considera che questo pallone era pieno d'acqua e aveva dei buchi. Quando si lancia il pugno, cosa succederebbe? L'acqua uscirà dai fori del palloncino, compensando la pressione esercitata dalla mano. Lo stesso effetto può essere osservato spremendo un sacchetto pieno d'acqua che perde. Lo stesso accadrà sulla terra, su scala più ampia. L'impatto della cometa provocherà il movimento degli strati interni della Terra, innescando terremoti sulla superficie. Il materiale che occupa l'interno, composto da materiale liquido, fuso ad alta temperatura

temperatura, tenderà ad uscire dai “buchi” della terra. Il nostro pianeta in realtà ha molti “buchi”, chiamati vulcani, buchi attraverso i quali fuoriesce lava fusa ad alta pressione. Dopo l'impatto della cometa, la pressione generata dal “pugno” che darà alla superficie terrestre sarà alleviata dall'esplosione di numerosi vulcani. Ognuno di essi getterà nel cielo migliaia di tonnellate di metalli fusi, zolfo, rifiuti tossici e fumo nero, che oscurano il sole e l'aria. I risultati saranno simili a quelli osservati dopo l'eruzione di un solo vulcano in Islanda nell'ottobre 2010, dove quasi la metà dei voli in Europa furono cancellati. Vicino al vulcano non si vedeva il cielo perché il fumo aveva annerito tutto.



Immagine 1 – il fumo dell'eruzione del vulcano islandese si diffonde all'orizzonte.



Immagine 2 – il fumo dell'eruzione del vulcano islandese si diffonde all'orizzonte.



Immagine 3 – Immagine scattata durante il giorno – visibilità ridotta dal fumo del vulcano – fonte: BBC Brasil Video.

Dalle immagini sopra abbiamo un'idea di come si realizzerebbe il testo biblico. Anche se la nostra versione della Bibbia ci fa capire che le stelle non brilleranno durante la terza parte del giorno e della notte, altre versioni ci fanno capire che accadrà, infatti, che la terza parte *della terra* sarà colpita dall'oscurità, ma non dalle stelle. Allora i cieli si oscureranno e lo splendore delle stelle si affievolirà. L'Apocalisse commenta l' *effetto* dell'oscurità causata dal fumo sulla terra: le stelle non si vedranno. La Bibbia di Gerusalemme, ad esempio, ci riporta il testo: *“la terza parte di esse (delle stelle) era oscurata; il giorno perdette un terzo della sua luce, come anche la notte»* (Ap 8,12). Comprendiamo quindi che questa profezia potrebbe realizzarsi nel modo seguente: un terzo della terra avrà i cieli anneriti dal fumo dei vulcani. Non è necessario essere uno scienziato per prevederne le conseguenze. Senza luce le piante non possono svilupparsi. Così, interi raccolti andranno perduti, aggravando il problema della fame che si scatenerà dopo l'adempimento della prima tromba. Si realizzeranno alla lettera le parole di Gesù: *«Vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in diversi luoghi»* (Mt 24,7).

Leggendo il racconto delle trombe, il lettore più ignaro potrebbe pensare che, alla chiamata dell'angelo, Gesù ordina di scagliare meteore, asteroidi e comete sulla terra, provocando devastazione, scaricando l'ira di Dio sui disobbedienti. Tuttavia, una piccola considerazione dell'ordine stesso delle cose in natura mostra che non è così. I diversi elementi dello spazio ruotano secondo un delicato equilibrio. Il nostro pianeta, ad esempio, ruota attorno a se stesso ogni giorno, ogni 24 ore. Inoltre, ruota attorno al sole – ogni 365 giorni e 4 ore – completando una rivoluzione. Intorno alla terra che ruota gira un'altra stella: la luna. Ci sono diversi elementi che ruotano, tutti contemporaneamente e attorno all'altro, ciascuno nel proprio percorso. Questo ricorda, in qualche modo, i grandi incroci di una grande città, nelle ore di punta, dove migliaia di auto in movimento si incontrano e si incrociano. Una piccola deviazione dal percorso provoca un grave disastro: diverse auto si accumulano, bloccando tutto il traffico. L'uomo ha inviato nello spazio satelliti, sonde aerospaziali e navi.

Così come ha rotto l'equilibrio dell'ecosistema terrestre, provocando l'estinzione di numerose specie di animali, non sta danneggiando anche l'equilibrio dello spazio? Quale sarà la conseguenza? Le stelle che, nella loro condizione normale, come disposto da Dio, avrebbero semplicemente completato la loro orbita nel cielo, non avrebbero cambiato il loro percorso? Dio non può essere ritenuto responsabile di questo. Le Scritture rivelano che Egli fa ciò che può, avvertendo gli uomini attraverso Gesù di abbandonare le loro vie malvagie ed evitare i loro peccati.

propria rovina: *“La Sapienza Suprema grida forte dall'esterno; Alza la voce per le strade. Al bivio, in mezzo ai tumulti, grida; agli ingressi delle porte e nelle città pronuncia le sue parole: Fino a quando, stolti, avrete bisogno d'amore? E voi, schernitori, desidererete lo scherno? E voi, pazzi, odierete la conoscenza? Convertitevi al mio rimprovero; ecco, io spanderò abbondantemente il mio spirito su di voi e vi farò conoscere le mie parole”.* (Prov.

1:20-23). Tuttavia, seguendo i propri consigli, gli uomini avanzarono i segnali di avvertimento per poi raccogliere ciò che avevano seminato: *“Perché odiavano la conoscenza e non preferivano il timore del Signore; non hanno voluto il mio consiglio e hanno disprezzato la mia riprensione. Perciò mangeranno il frutto della loro condotta e si sazieranno dei propri consigli. Perché la peregrinazione dei semplici li ucciderà, e la prosperità degli stolti li distruggerà”* (Proverbi 1:29-31).

Capitolo 6 – Il risveglio della Chiesa di Dio.

“E i sette angeli, che avevano le sette trombe, si prepararono a suonarle. E il primo angelo suonò la tromba, e vi furono grandine e fuoco mescolati con sangue, e furono gettati sulla terra, e la terza parte fu bruciata; un terzo degli alberi fu bruciato e tutta l'erba verde fu bruciata.

Il secondo angelo suonò la tromba e fu gettato nel mare come una grande montagna ardente e la terza parte del mare divenne sangue. E la terza parte degli esseri viventi che erano nel mare morirono, e la terza parte delle navi andò distrutta.

Il terzo angelo suonò la tromba e cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì la terza parte dei fiumi e le sorgenti delle acque. Il nome della stella era Assenzio; e la terza parte delle acque divenne assenzio, e molti uomini morirono a causa di quelle acque, perché divennero amare.

Il quarto angelo suonò la tromba e la terza parte del sole, la terza parte della luna e la terza parte delle stelle furono colpite; sì che la terza parte si oscurerebbe e la terza parte del giorno non risplenderebbe, e così anche la notte» (Ap 8,6-12).

In Apocalisse 8, i racconti delle prime quattro trombe seguono senza interruzione. Il profeta Giovanni non vide alcun evento degno di nota tra le trombe. Questo ci fa capire che non passerà molto tempo tra l'uno e l'altro. Le sentenze verranno emesse in rapida sequenza. Prima che il mondo si riprenda da uno e prenda fiato, ne segue un altro e così via fino al quarto squillo. Le organizzazioni internazionali di aiuto umanitario, le ONG, gli enti di assistenza inizieranno ad agire dopo il quarto flagello, come se si risvegliassero da un incubo. Da quanto riferisce Giovanni, anche i servi di Dio si vedono uscire a predicare e ad avvertire il mondo solo dopo la quarta tromba: *“E guardai, e udii un'aquila **che** volava in mezzo al cielo, dicendo ad alta voce: Guai, guai, guai a coloro che abitano sulla terra! a causa degli altri squilli di tromba dei tre angeli che devono ancora suonare”* (Apocalisse 8:13).

Potresti rimanere sorpreso nel vedere il testo dire che un'aquila predicava, invece delle persone. Tuttavia, prima di trarre conclusioni, ricordiamo che l'Apocalisse è un libro in cui *la verità si rivela in simboli*. È chiaro dal contesto stesso che *un'aquila* è a

simbolo per rappresentare le persone, perché *parla*, cosa che l'animale non fa. Rappresenta quindi i servi che danno un messaggio da parte di Dio. Gesù ha menzionato l' *aquila* come annunciatrice di distruzione e di morte: «*dovunque sarà il corpo (cadavere), lì si raduneranno le aquile*» (Mt 17,27). Pertanto, l' *aquila* rappresenta i servi che annunciano eventi dai quali molti saranno distrutti, perdendo la vita.

Dopo la sequenza di calamità che adempiono la seconda, terza e quarta tromba, il popolo di Dio finalmente si risveglia e predica al mondo *ad alta voce* (Apocalisse 8:13). Gesù, molto tempo fa, rappresentò la condizione del Suo popolo sulla terra con la parabola delle dieci vergini addormentate. Sebbene cinque di loro avessero olio di riserva nelle loro lampade, non erano consapevoli del loro dovere di portare il messaggio al mondo. Gesù, che conosce i cuori, ha detto che «*tutti si addormentarono e dormirono*» (Mt 25,5). Ai Suoi occhi, i Suoi servitori non sono svegli come dovrebbero per compiere il loro dovere di annunciare il Vangelo al mondo. Uno sguardo all'esempio degli apostoli, al modo in cui vivevano e predicavano, ce ne convince. Le cose di questo mondo e i piaceri transitori del peccato oscurano ancora la visione anche di coloro che si professano servitori di Cristo.

“Ma a mezzanotte si udì un grido: Ecco che arriva lo Sposo! Uscite per incontrarlo! Allora... queste vergini si alzarono e prepararono le loro lampade” (Matteo 25:6, 7). Dio sarà finalmente in grado di risvegliare la Sua chiesa. Nella parabola lo Sposo è Cristo. L'annuncio *“Ecco che arriva il marito!”* indica la sua imminente venuta per la seconda volta. Le trombe annunciano la seconda venuta di Cristo. Nel suo compimento, Dio annuncia ai suoi servi la venuta dello Sposo. In questo senso trasmettono il messaggio: *“Ecco lo Sposo! Andate a incontrarlo!”* È allora che i suoi servi, le vergini moderne, si risvegliano e, volteggiando intorno alla terra come un'aquila ... *volando in mezzo al cielo*, dicono: *“Guai, guai, guai a coloro che abitano sulla terra! a causa degli altri squilli di tromba dei tre angeli che devono ancora suonare”*. (Apocalisse 8:13). Allora il mondo intero sarà avvertito. *“Dio, nostro Salvatore... vuole che tutti siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità”* (1 Tim. 2:3,4).

Questo messaggio verrà dato da coloro che hanno studiato la profezia delle sette trombe, poiché saranno gli unici a sapere che si stanno adempiendo. E in quel momento molti confronteranno le Scritture con gli eventi e ne vedranno il compimento. Tutto ciò aumenterà il clamore che annuncia *gli altri squilli di tromba dei tre angeli che devono ancora suonare* (Apocalisse 8:13).

Era desiderio di Dio che il Vangelo fosse “predicato al mondo intero” in tempi di pace e tranquillità, ma il ritardo della Chiesa nel rispondere alle Sue chiamate significherà che dovrà fare, in grandi difficoltà e privazioni, ciò che non ha fatto. fare in tempo di pace. Allora si vedrà chi sono i credenti paragonati da Cristo alle vergini sagge, che avevano nelle loro lampade l'olio dello Spirito Santo. Lo *“Spirito Santo... Dio ha dato a coloro che Gli obbediscono”* (Atti 5:32), e nell'Apocalisse, solo *“coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù”* sono nominati membri della chiesa di Dio. (Apocalisse 14:12).

Fino ad allora, il grano e la zizzania, i veri e i falsi credenti, sono cresciuti insieme nella Chiesa, ma è giunto il momento in cui i veri si differenzieranno dai falsi. Tutti si sveglieranno, come dice Gesù nella parabola che *«tutte quelle vergini si alzarono e prepararono le loro lampade»* (Mt 25,7). Tuttavia, coloro che fino ad allora hanno sempre cercato il lato più facile e popolare, invece di obbedire a Dio, non seguiranno la strada dei fedeli. Non saranno disposti ad affrontare coraggiosamente le difficoltà che arriveranno al momento delle ultime tre trombe. *“E le stolte dissero alle sagge:*

Donaci un po' del tuo olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma i saggi risposero: Non avvenga che noi e voi falliamo; andate piuttosto da quelli che lo vendono e compratelo voi stessi». (Matteo 25:8, 9).

Attraverso una vita di fede e di obbedienza, nei piccoli dettagli, a Dio, i veri servi si comportavano come vergini sagge, ricevendo quotidianamente l'olio, lo Spirito Santo, donato "a coloro che Gli obbediscono". Hanno imparato a confidare che Dio li avrebbe liberati, seguendo i Suoi precetti.

Svilupparono la fede in Lui. Questa è un'esperienza individuale. Non c'è modo di dare agli altri in un momento ciò che è stato ottenuto come risultato dell'esperienza di una vita.

Pertanto, Gesù illustra attraverso la parabola che non è possibile *acquistare l'olio d'oliva* all'ultimo minuto.

Il caso delle vergini stolte è senza speranza. *"E quando furono andati a comprarlo, venne lo Sposo, e quelle che erano pronte entrarono con Lui alle nozze, e la porta era chiusa. E allora vennero anche le altre vergini, dicendo: Signore, Signore, aprici la porta! Ed Egli rispose e disse: In verità vi dico che non vi conosco.*

(Matteo 25:10-12).

Da che parte staremo dopo la quarta tromba? Tre "guai" vengono pronunciati su coloro che in quel tempo abitano sulla terra. Corrispondono a coloro che suggelleranno il loro destino alla perdizione al momento delle tre ultime trombe. Si applicheranno a te?

Spero di no!

Non solo i credenti si risveglieranno all'azione, dopo aver ripreso il fiato perso dallo shock delle prime quattro trombe; anche gli altri prenderanno le loro misure per far fronte alle calamità. Le forze del paradiso e dell'inferno agiranno con la massima intensità, man mano che la fine si avvicina. La tua lotta? Per le anime degli uomini. Cosa accadrà allora? Diamo un'occhiata alla rivelazione della quinta tromba.

Capitolo 7 – La Quinta Tromba

La risposta dell'umanità alla crisi e la Rivelazione dell'Anticristo

- Dio non è responsabile delle calamità

La storia dimostra che gli uomini non timorati di Dio non sono sempre riusciti a comprendere il Suo carattere e il Suo modo di agire. Da quando Adamo ed Eva hanno peccato, l'umanità ha perso la capacità di percepire l'amore di Dio. La Bibbia dice che i marinai pagani erano con Giona sulla barca diretta a Tarsis, quando incontrarono una grande tempesta. Capirono che questo era un segno che Dio si era arrabbiato. Abituati a sacrificare i propri figli per placare l'ira degli dei, cercavano di sapere contro chi si era accesa, questa volta, la "furia della divinità". E come hanno fatto, chiedendo a Dio in preghiera? No: «*E ciascuno diceva al suo compagno: Vieni, tiriamo la sorte, affinché sappiamo perché ci è capitato questo male. E tirarono la sorte e la sorte cadde su Giona»* (Gv 1,7). *"Ciò che era, è ciò che sarà... affinché non vi sia nulla di nuovo sotto il sole"* (Qo 1,9). Oggi è frequente sentire dire che si professano cristiani: - "non passa attraverso l'amore, passa attraverso il dolore". Interpretano così tutte le calamità che affliggono gli uomini come giudizi divini. Pertanto, dichiarano inconsciamente che Dio era irritato dalla disobbedienza degli uomini e quindi li puniva.

Tuttavia, Dio non è arrabbiato come l'uomo, *“perché l'ira dell'uomo non opera la giustizia di Dio”* (Giacomo 1:20). Egli è scontento del peccato, è vero, e non lo ignora, perché *«non considera innocente il colpevole»* (Nm 14,18). Tuttavia, il Suo piacere più grande è perdonare il peccatore che si pente. *“La gloria di Dio è nascondere le cose”* (Pr. 25:2).

Anche se è vero che a volte agisce direttamente per punire, come nel caso della distruzione di Sodoma e Gomorra, attraverso Gesù ha rivelato di essere molto riluttante a punire. Gesù perdonò Maria Maddalena, colpevole di adulterio, dicendo: *“Neppure io ti condanno; va' e non peccare più”* (Giovanni 8:11). La Bibbia afferma che l'atto di distruzione è un *“atto strano”* per Dio (Is 28:21). È innaturale che il Creatore e Datore della vita distrugga. Tuttavia, ignari della Parola, i cristiani di oggi Gli attribuiscono le disgrazie umane, macchiando il Suo carattere e portando molti non cristiani ad averne paura, se non addirittura a odiarlo. Satana trarrà vantaggio da questo falso concetto, soprattutto in questi ultimi giorni.

Dopo aver sofferto le calamità descritte nelle prime quattro trombe, gli uomini capiranno che è necessario placare l'ira di Dio. Come? Cercare i colpevoli di averla provocata, sterminandoli. Assumendo quindi un atteggiamento che gli piaccia per compensare la disobbedienza. Ogni falsa religione insegna che è possibile piacere a Dio e guadagnarsi il Suo favore attraverso le buone opere. La Bibbia è chiara: *“noi concludiamo che l'uomo è giustificato **per la fede , indipendentemente dalle opere della legge**”* (Romani 3:28). Tuttavia, per il cuore orgoglioso dell'uomo, accettare che le sue opere siano insufficienti per ottenere il favore di Dio, diffidando completamente di se stesso e confidando solo in Lui, è umiliante. In questo modo è più conveniente pensare di poter fare qualcosa per placare l'ira di Dio, come facevano i pagani. Quando capirono che il loro dio era adirato, pensarono di espiare la loro disobbedienza facendo una grande offerta: per questo sacrificarono i loro figli. Poiché alle persone viene insegnato a confidare nella guida degli uomini in materia di religione, oggi faranno lo stesso. Quando vedranno il mondo devastato dalle calamità predette nelle prime quattro trombe dell'Apocalisse, consulteranno le loro guide su come dovrebbero agire per placare l'ira di Dio. Allora sarà pronta la risposta dei falsi pastori: - *“questa chiesa è di Dio, insegna ciò che Gli appartiene. Per compiacerlo, sacrifica e uccidi coloro che non obbediscono ai dogmi della chiesa”*. Allora, come nel Medioevo, verranno accesi i falò e le ghigliottine per i servi di Dio.

La Chiesa sarà scossa. I falsi credenti, temendo la persecuzione, abbandoneranno i ranghi e si uniranno al lato più facile e popolare della maggioranza. *«Quando sopraggiungono angoscia e persecuzione a causa della parola, subito si scandalizza»* (Mt 13,21). Solo i veri rimarranno portando lo stendardo di Cristo. Quando arriverà il momento della quinta tromba, i credenti saranno divisi in due gruppi.

I servitori che, come te, hanno studiato la profezia sapranno che il mondo fraintenderà Dio. Capiranno anche che il prossimo passo sarà la persecuzione di coloro che preferiscono obbedire a Dio, piuttosto che ai dogmi degli uomini. Allora si renderanno conto che, facendo questo passo, i malvagi uccideranno coloro che portano il messaggio che li salverà. Con questo atto suggelleranno la loro dannazione eterna. La storia degli ebrei si ripeterà. Crocifiggendo Cristo, uccidendo Stefano e perseguitando i predicatori del Vangelo, espulsero da loro i messaggeri della salvezza, attirando su se stessi la condanna. La terribile distruzione di Gerusalemme avvenuta nel 70 d.C., nella quale migliaia di ebrei morirono crocifissi e molti altri sul filo della spada, fu la giusta punizione per le loro azioni. E in esso è predetto il destino del mondo.

“Il quinto angelo suonò la tromba e vidi una stella cadere dal cielo sulla terra; e gli fu data la chiave dell'abisso. Ed egli aprì l'abisso, e dal pozzo salì del fumo, come il fumo di una grande fornace; e col fumo del pozzo si oscurarono il sole e l'aria. Dal fumo uscirono locuste sulla terra; e fu dato loro un potere pari a quello che hanno gli scorpioni della terra. Fu detto loro di non danneggiare l'erba del paese, né alcuna vegetazione, né alcun albero, ma solo quegli uomini che non avevano il sigillo di Dio sulla fronte. Era loro permesso non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi. E il suo tormento era come il tormento dello scorpione quando colpisce un uomo. In quei giorni gli uomini cercheranno la morte e non la troveranno; e desidereranno morire, e la morte fuggirà da loro”. (Apocalisse 9:1-6).

Nel simbolismo biblico, *“le stelle sono gli angeli”* (Apocalisse 1:20). Giovanni vide che la *stella caduta dal cielo era caduta sulla terra* : rappresenta l'angelo caduto, Satana. *E gli fu data la chiave dell'abisso* (Apocalisse 9:1). Mentre lo faceva, Giovanni si accorse che *«dal pozzo saliva un fumo, come il fumo di una grande fornace»* (V. 2). Questo era il segno della manifestazione della presenza divina: *«e Mosè condusse il popolo fuori dell'accampamento incontro a Dio; e si fermarono ai piedi del monte. E tutto il monte Sinai era fumante, perché il Signore era disceso su di esso nel fuoco; e il suo fumo saliva come il fumo di un forno»* (Es.

19:17, 18). Quando vide che il fumo si alzava dall'abisso aperto da Satana, Giovanni capì che il nemico avrebbe favorito la comparsa di qualcuno che affermava di essere un rappresentante di Dio. Sarebbe una contraffazione della manifestazione divina. Questo è commentato anche da Paulo:

*“Ora, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro incontro con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi facilmente smuovere dal vostro modo di pensare... come se il giorno del Signore fosse vicino. Nessuno vi inganni in alcun modo; poiché questo non avverrà se prima non viene l'apostasia e non viene rivelato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, colui che si oppone e si esalta contro tutto ciò che chiama Dio o è oggetto di culto, tanto da sedere nel santuario di Dio , **presentandosi come Dio**”. (II Ts 2,1-4). Il figlio della perdizione si metterebbe al posto di Dio. Lui è l'Anticristo. Nell'Apocalisse viene identificato con la *bestia* che va verso la perdizione: *«La bestia... sta per salire dall'abisso e la distruzione se ne va»* (Ap 17,8).*

Anticristo = figlio della perdizione (II Ts 2,3)

Bestia = va alla distruzione (Apocalisse 17:8, 11)

Anticristo = bestia che va in perdizione

L'Apocalisse identifica chiaramente la bestia, così che nessuno debba essere ingannato:

“Allora vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste... e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e un grande potere... e adorarono la bestia.” (App. 13:1,2,4). Se è adorata, può essere solo un **leader religioso**. Di lei si dice anche: *“Gli fu data una bocca che parlava arroganza e bestemmie”*. (Apocalisse 13:5). È un leader religioso arrogante che parla di *bestemmie*. Nella Bibbia, questo significa mettersi nei panni di

Dio: *“Non ti lapideremo per qualche opera buona, ma per **bestemmia; poiché, essendo uomo, ti fai Dio**»* (Gv 10,33). Un leader religioso, più che

tutti gli altri, adempite queste parole. Egli viene indicato come Dio e *si presenta come Dio stesso*, adempiendo la Scrittura:

“Credere che nostro Signore Dio Papa non abbia il potere di decretare... è... eretico”.

Fonte: La Glossa delle Extravagantes di Papa Giovanni XXII, Cum. Inter, titolo 14, capitolo 4, "Ad Callem Sexti Decretalium", colonna 140, Parigi, 1685.

Sulla tiara papale il titolo recita: "Vicarivs Filii Dei", che significa Vicario o Sostituto del Figlio di Dio. Lo presenta come rappresentante di Dio sulla terra. Si noti che il simbolismo mostra che l'apparizione di questo papa è di natura soprannaturale, come lo era quella del Signore Geova sul monte Sinai. Lì viene descritta l'opera di Satana: *“gli fu data la chiave dell'abisso. Ed egli aprì l'abisso, e dal pozzo salì un fumo, come il fumo di una grande fornace”* (Apocalisse 9:2). Nel simbolismo biblico *l'abisso* rappresenta anche il luogo della morte: *“chi scenderà nell'abisso? Cioè, risuscitare Cristo dai morti”* (Rm 10:7). Il fatto che Satana riceva la *chiave* dell'abisso significa che riceverà il permesso di presentare le persone al mondo come se fossero resuscitate dai morti. Non ha il potere di resuscitare effettivamente nessuno, ma può far apparire davanti agli occhi delle persone le sembianze di coloro che sono morti. La Bibbia afferma positivamente che i morti non fanno nulla: *“i morti non fanno nulla, né hanno da allora in poi alcuna ricompensa; perché la sua memoria fu consegnata all'oblio. Sia il tuo amore che il tuo odio e la tua invidia sono già periti; né da ora in poi parteciperanno per sempre a tutto ciò che avviene sotto il sole”* (Eccl. 9:5, 6). E non ritornano alla vita fino alla seconda venuta di Gesù. I giusti morti risorgeranno alla seconda venuta: *“il Signore stesso scenderà dal cielo con un forte grido, con la voce dell'arcangelo, con il suono della tromba di Dio, e quelli che sono morti in Cristo risorgeranno per primi.”* E quanto ai malvagi, Giovanni, preso in visione al tempo della seconda venuta di Cristo, disse: *“ma gli altri morti non tornarono in vita finché non furono compiuti i mille anni”* (1 Tessalonicesi 4:16; Ap 20:5). Pertanto, non possiamo aspettarci che in questo momento ci sia una risurrezione dei morti da parte di Dio.

La Bibbia vieta la pratica di parlare con i morti: *“Non si troverà tra voi... nessuno che consulti i morti; poiché chiunque fa queste cose è un abominio per il Signore; ed è a causa di queste abominazioni che il Signore tuo Dio li scaccia d'innanzi a te”* (Deut. 18:10-12). Poiché i morti non partecipano a nulla di ciò che si fa *sotto terra*, chi li consulta si mette in contatto diretto con coloro che producono una contraffazione, cioè un'apparenza dei morti, contraria alla Scrittura. Questi sono Satana e i suoi demoni. Con pratiche come queste il Signore scacciò le nazioni malvagie dalla terra di Canaan. La pratica della consultazione dei morti - chiamata Spiritismo - continua oggi tanto quanto o anche di più che nell'antichità. I cosiddetti “spiriti familiari” che compaiono nei centri spiritici sono, quindi, demoni che assumono la forma e imitano i familiari defunti, ingannando molti. La *quinta tromba* rivela che, nel tempo della fine, Satana presenterà al mondo un papa come se fosse risorto, attraverso la sua capolavoro di inganno: lo spiritismo. Ciò adempie letteralmente le parole della lettera ai Tessalonicesi: *«questo senza legge, la cui venuta avviene secondo l'opera di Satana con ogni potenza, segni e prodigi menzogneri e con tutto l'inganno dell'ingiustizia verso quelli che periscono, perché non hanno accolto l'amore della verità per essere salvati”* (II Tessalonicesi 2:9,10). Crediamo che presenterà anche i suoi demoni sotto forma di apostoli di Cristo defunti contraddicendo ciò che hanno scritto. Sarà per questo motivo che Paolo, già da molto tempo, ci metteva in guardia: *«anche se noi stessi o un angelo dal cielo vi predicassimo un vangelo diverso da quello che vi ho annunziato»*

anatema. Come vi abbiamo già detto, così ora vi ripeto: se qualcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia maledetto” (Galati 1:8,9).

Il motivo per cui gli uomini verranno ingannati, presentato nel testo sopra, coincide con lo scenario mondiale al tempo della quinta tromba. Abbiamo visto, all'inizio del capitolo, che gli uomini hanno un concetto sbagliato di Dio. Attraverso di lui capiranno che è necessario placare l'ira di Dio affinché i giudizi smettano di cadere sulla terra. Tuttavia, invece di cercare la Bibbia per conoscere la verità e mettersi in armonia con essa, si rivolgeranno ai leader religiosi delle chiese popolari e ne accetteranno i dogmi. Questa pratica è già comune oggi. Per il membro comune vale non “così dice il Signore”, la parola di Dio, ma “così dice la Chiesa”, ovvero il pastore, il vescovo o il papa. Come dice il testo dei Tessalonicesi, la maggior parte dei membri della chiesa *non ha ricevuto l'amore della verità. “La tua parola è verità”, disse Gesù (Giovanni 17:17).* Tuttavia, secondo l'opinione delle masse, valgono i dogmi della Chiesa e la tradizione dei genitori, a scapito della volontà di Dio. "E

Per questo Dio manda loro l'operazione dell'errore, affinché credano alla menzogna; affinché siano giudicati tutti coloro che non hanno creduto alla verità ma hanno provato piacere nell'ingiustizia”. (II Tess. 2:11, 12). Dopo il persistente rifiuto della verità e l'attaccamento alle massime degli uomini, Dio alla fine lascerà gli uomini alla mercé dei leader che hanno scelto. Così, posizionandosi apertamente dalla parte dell'Anticristo, dimostreranno all'Universo da che parte stanno e saranno *giudicati* dalle loro opere, come dice il testo. Il tempo delle trombe è il tempo del giudizio in Cielo, l'ultima occasione per gli uomini. Dio sa cosa c'è nei loro cuori, ma è necessario che lo dimostrino attraverso le opere, affinché il Creatore possa essere giustificato nel Suo giudizio nei loro confronti. Dio non può portare in Paradiso con sicurezza coloro che si ribellano al Suo governo e non hanno ricevuto l'amore della Sua parola, poiché ciò significherebbe perpetuare il peccato e mettere a repentaglio l'intera sicurezza del governo dell'Universo. Quindi, è costretto a rispettare il loro desiderio di scelta e a lasciarli sotto la direzione del leader che hanno scelto. Non abbracciando la verità della Scrittura, si posizionarono accanto al padre della menzogna, Satana, lasciandosi senza protezione contro i suoi inganni. E quando l'arcinemico di Dio presenterà il grande inganno, saranno condotti da lui come pecore al macello.

Ma come potrà accadere che la stragrande maggioranza del mondo sarà indotta a seguire una religione, dal momento che molti oggi non attribuiscono alcuna importanza all'argomento? Una breve riflessione sullo scenario mondiale dopo la quarta tromba ce lo farà comprendere. Ricordiamo le calamità che verranno in adempimento delle prime trombe dell'Apocalisse:

1a tromba: **Pioggia di meteoriti**

2a tromba: **Impatto di un asteroide nel mare**

3a tromba: **Impatto di una cometa sulla Terra**

4a tromba: **Luce del sole, della luna e delle stelle adombrate in un terzo della terra.**

Questi eventi distruggeranno le infrastrutture della terra e creeranno uno stato di calamità e caos mai visto prima. Per superare la crisi, vedremo l'umanità compiere due movimenti rilevanti: uno politico e l'altro religioso. In campo politico, il mondo adotterà misure urgenti per riorganizzare il governo della terra e formulare piani per ricostruire il pianeta. Crediamo che allora avverrà il Nuovo Ordine Mondiale, questo nuovo

la struttura di governo annunciata da alcuni anni sarà completamente consolidata. In esso, il mondo sarà diviso in dieci regni, con dieci re. È predetto nell'Apocalisse, come si vede nella rivelazione dei suoi simboli: "E le dieci corna che hai viste sono **dieci re**, che non hanno ancora ricevuto il **regno**, ma riceveranno potere come re per un'ora con la bestia" (Apocalisse 17:3, 7,12).

I movimenti verso l'adempimento di questa profezia iniziarono a essere visti più chiaramente dagli anni '70 in poi:

"Al Club di Roma fu affidato il compito di vigilare sulla divisione in regioni e sull'unione del mondo intero"...

Le conclusioni e le raccomandazioni del Club vengono pubblicate di volta in volta, in rapporti speciali e altamente riservati, che vengono inviati all'élite al potere per essere messi in pratica. Il 17 settembre 1973, il Club inviò uno di questi rapporti, intitolato Modello adattato dalle regioni del sistema di governo mondiale...

*Il documento rivela che **il Club ha diviso il mondo in dieci regioni politico-economiche, che chiama "regni"**. Fonte: Rumbo a La Ocupación Mundial, pagine. 60, 61 (grassetto e corsivo aggiunti) pubblicati in "O Oitavo, cap. 7 – Editora 4 Anjos.*



FIGURA – DIVISIONE DEL MONDO IN DIECI REGNI DA PARTE DEL CLUB DI ROMA (1973)

Fonte: Libro "Rumbo a la Ocupación Mundial"

E negli ultimi anni si vedono chiaramente gli appelli delle massime autorità mondiali alla formazione di questo nuovo governo:

2009:

- La nascita del nuovo ordine



BBC Brasile - 30/03/2009

Dopo la tempesta, speriamo nella calma... Dopo che un incendio ha quasi distrutto il sistema finanziario internazionale, in una crisi iniziata nel 2007, gli architetti stanno già lavorando su una nuova struttura...

"I leader delle 20 principali economie del mondo si incontrano questa settimana a Londra, con la missione di avviare la creazione di un nuovo ordine economico e politico globale, in sostituzione di quello emerso dopo la Seconda Guerra Mondiale". Fonte: BBC Brasil (grassetto aggiunto).

Nonostante tutto il clamore e l'annuncio dell'emergere del Nuovo Ordine Mondiale, la profezia ci fa capire che non ha ancora raggiunto i suoi obiettivi finali. Secondo lei il mondo sarà diviso in dieci grandi monarchie, governate da dieci re. Questa sarà la conformazione politica finale del Nuovo Ordine Mondiale. *"E le dieci corna che hai viste sono **dieci re**, che non hanno ancora ricevuto il **regno**, ma riceveranno potere regale per un'ora con la bestia"* (Apocalisse 17:12). Quando si raggiungerà questo stadio, il governo del mondo sarà consegnato nelle mani della bestia – l'Anticristo:

*"E le dieci corna che hai viste sono **dieci re**... Questi hanno la stessa intenzione e **consegneranno il loro potere e il loro potere alla bestia**"* (Apocalisse 17:13).

Le calamità delle prime quattro trombe dovrebbero forse accelerare questo processo di riorganizzazione del governo mondiale, chiamato Nuovo Ordine Mondiale. Inoltre, l'annuncio della creazione di questo Nuovo Ordine, fatto nel 2009, mostra che è giunto il momento di vedere l'adempimento delle profezie studiate in questo libro. La fine è vicina!

Secondo la profezia, il governo del mondo sarà dato nelle mani di un papa: *"consegneranno il loro potere e la loro autorità alla bestia"* (Ap 17,13). Confermando anche la Scrittura, il papa già suggerisce che il Nuovo Ordine Mondiale sia governato da una sola persona (lui):

"A poco più di 24 ore dal G8 dell'Aquila, Benedetto XVI si è presentato ieri nella sala stampa della Santa Sede per presentare pubblicamente la terza enciclica del suo pontificato. La Caritas in Veritate, o "Carità nella Verità", affronta le conseguenze sociali e morali della crisi economica..."

In sei capitoli e 141 pagine, dense e complesse, il Papa difende un 'percorso'

modo profondamente nuovo di organizzare la globalizzazione che deve comportare la formazione di una **“vera autorità politica globale”** limitata dalla legge e universalmente riconosciuta. **Obiettivo: “Governare l'economia mondiale”.**

order - <http://www.ionline.pt/conteudo/12233-os-ingredientes-bento-xvi-uma-nova-> Fonte: [global-](#) accesso effettuato il 22 giugno 2010 (il corsivo è mio).

A parte le trasformazioni politiche che certamente avverranno dopo le prime quattro trombe, ciò che è più interessante in questo momento riguardo alla salvezza dell'umanità sono i cambiamenti che avverranno nel campo dei valori religiosi.

Gli esseri umani tendono a cercare Dio nei momenti di dolore. Nelle prime sei settimane dopo l'attacco dell'11 settembre alle Torri Gemelle, la partecipazione alle funzioni religiose negli Stati Uniti è aumentata del 300%, ovvero è triplicata. Poi, quando una serie di calamità molto più grandi e disastrose colpiranno il mondo intero, nella sua disperazione quasi tutti diventeranno religiosi da un giorno all'altro. Le chiese saranno gremite. Satana approfitterà dell'opportunità, attraverso l'Anticristo e altri falsi profeti e apostoli, per condurre il mondo ad opporsi ai comandamenti di Dio.

*“Il quinto angelo suonò la tromba e vidi una stella cadere dal cielo sulla terra; e gli fu data la chiave dell'abisso. E **apri l'abisso**”* (Apocalisse 9:1, 2).

La stella, l'angelo caduto, come abbiamo visto, è Satana. Riceverà l'autorizzazione ad aprire *il pozzo dell'abisso*. L'Apocalisse dichiara che l'Anticristo, *la bestia... sta per sorgere dall'abisso* (Ap. 17:8). Qui sembra che le rivelazioni tornino. Dal momento in cui si apre l'abisso, può apparire colui che sta per risalire dall'abisso. I Papi affermano di detenere le chiavi della morte e dell'inferno. Quanto conveniente e opportuna sembrerà quindi al mondo l'apparizione di un uomo che “risuscitò dalla tomba, dimostrando potere sulla morte” per organizzare il pianeta nel caos! La soluzione alla crisi proposta da Satana sarà accettata con entusiasmo come provvidenza divina. Il mondo sarà portato via da questo inganno. Infatti, è predetto nell'Apocalisse: *«e tutta la terra si meravigliò di seguire la bestia... e l'adoreranno tutti gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro dell'Agnello immolato»* (Apocalisse 13:3, 8).

Si compiranno le parole di Gesù: *«sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi così grandi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti»*

(Mt. 24:24 - Versione americana riveduta e corretta). Prevedendo il governo del Nuovo Ordine Mondiale, l'Apocalisse dichiara positivamente che i capi della terra daranno al papa la loro autorità: *«Le dieci corna che hai viste sono dieci re, che non hanno ancora ricevuto i regni, ma riceveranno il potere di re. per un'ora insieme alla bestia.*

Questi hanno la stessa intenzione e consegneranno il loro potere e la loro autorità alla bestia” (Apocalisse 17:12, 13).

(Nota: la profezia di Apocalisse 17 rivela chiaramente quale papa sarà personificato dal diavolo per ingannare il mondo. Questa rivelazione è presentata nel libro “L'ultimo Papa”, pubblicato da Editora Advertência Final).

Satana, attraverso i suoi agenti, convincerà gli uomini che le calamità delle quattro prime trombe sono cadute sul mondo perché i comandamenti non sono stati osservati. Non quelli dati da Dio sul Sinai, ma quelli istituiti dal

papato, cambiando la legge di Dio. Vedi la tabella seguente – copia fedele del Catechismo Cattolico, Edizione Vaticana:

LEGGE DI DIO:**LEGGE DEGLI UOMINI:**

I DIECI COMANDAMENTI		
Esodo 20,2-17 Deuteronomio 5,6-21	Formula catechetica	
Io sono il Signore tuo Dio, io sono il Signore tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di colui che ti ha fatto uscire dal paese Egitto, dalla casa della schiavitù.	il Signore tuo Dio, che ti ho fatto fatto uscire dal paese dall'Egitto, dalla casa di schiavitù.	
Non avrai altri dei	Non avrai altri dei che Amare Dio sopra ogni cosa davanti a me... di me...	ti a me. cose.
Non ti farai immagine scolpita di alcuna cosa che assomigli a ciò che è lì lassù nei cieli, o quaggiù sulla terra, o nelle acque che sono sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a questi dèi e non li servirai, perché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso, che castigo l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e mostrerò misericordia alla millesima generazione verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.		
Non proferire invano il nome del Signore tuo Dio... perché il Signore non lo permetterà impunità per chi pronuncia le sue parole invano nome.	Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio, il Nome invano.	
Ricorda il giorno del sabato santificarla.	Osserverai il giorno del sabato per santificarlo...	osservare la domenica e partiti di guardia.

Fonte: Catechismo della Chiesa Cattolica, Edizione Tipica Vaticana, p. 539 (il corsivo è mio).

Contrariamente all'insegnamento biblico del sabato come giorno di riposo, il papa insegna l'osservanza della domenica come giorno di precetto. "e va alla distruzione" (Apocalisse 17:11). Tutti coloro che seguono l'Anticristo e i suoi insegnamenti saranno perduti. Tuttavia, il mondo capirà che l'errore è di coloro che osservano coscientemente il sabato. Seguirà il

papa perché non aveva l'amore della verità della Scrittura. *“Investiga le Scritture, perché in esse potresti pensare di avere la vita eterna”*, ha detto Gesù (Giovanni 5:39). Coloro che lo abbandonano per gli insegnamenti degli uomini si lasceranno trascinare dall'operazione dell'errore. Ci sarà grande indignazione contro chi non accetta gli insegnamenti del Papa, allora visto come il salvatore della terra! Il mondo sarà quindi diviso in *due classi*:

1 – Gli adoratori della bestia – saranno la stragrande maggioranza

2 – Coloro che osservano i comandamenti di Dio (Ap 14:12).

Cercando di evitare la rovina eterna degli uomini, Dio manderà l'avvertimento poco prima della quinta tromba: *“Udii un'aquila che volava in mezzo al cielo, dicendo a gran voce: Guai, guai, guai a coloro che abitano sulla terra. terra! A causa degli altri squilli di tromba dei tre angeli che devono ancora suonare”* (Apocalisse 8:13). Quest'aquila, o angelo, come appare in altre versioni della Bibbia, è seguita da tre angeli che portano messaggi dati simultaneamente allo squillo delle ultime tre trombe. Rappresentano l'ultimo invito rivolto dal Cielo ai peccatori:

“E vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, e aveva un vangelo eterno da annunziare a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo, dicendo ad alta voce: Paura Dio, e dategli gloria; perché è venuta l'ora del suo giudizio; e adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti delle acque.

Un secondo angelo lo seguì dicendo: Babilonia la grande è caduta, caduta per tutti le nazioni a bere il vino dell'ira della sua fornicazione.

E un terzo angelo li seguì, dicendo ad alta voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, che è preparato...senza mistura, nella coppa della Sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. Il fumo del suo tormento dura nei secoli dei secoli; e coloro che adorano la bestia e la sua immagine non hanno riposo né giorno né notte, né colui che riceve il segno del suo nome. Ecco la perseveranza dei santi, di coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù”. (Apocalisse 14:6-12). Dopo il racconto della predicazione di questi tre messaggi, la scena successiva vista da Giovanni fu la seconda venuta di Cristo, tra le nuvole del cielo: *“e guardai, ed ecco una nuvola bianca, e uno seduto sulla nuvola come il Figlio dell'uomo, aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata»* (Ap.

14:14). Comprendiamo quindi che il messaggio dei tre angeli è l'ultimo inviato a coloro che vivono sulla terra. Sarà predicato con la massima potenza nel momento in cui la bestia e i re della terra perseguiteranno i santi. Questi, pieni della forza dello Spirito, proclameranno a voce alta l'ultimo messaggio. Discuteremo più approfonditamente questi importanti messaggi nei capitoli successivi.

- Luminosità in mezzo all'oscurità morale e l'attacco delle locuste

“Il quinto angelo suonò la tromba e vidi una stella cadere dal cielo sulla terra; e gli fu data la chiave dell'abisso. Ed egli aprì l'abisso, e dal pozzo salì del fumo, come il fumo di una grande fornace; e col fumo del pozzo si oscurarono il sole e l'aria. Dal fumo uscirono locuste sulla terra; e il potere fu dato loro, come il

che hanno gli scorpioni terrestri. Fu detto loro di non danneggiare l'erba del paese, né alcuna vegetazione, né alcun albero, ma solo quegli uomini che non avevano il sigillo di Dio sulla fronte. Era loro permesso non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi. E il suo tormento era come il tormento dello scorpione quando colpisce un uomo. In quei giorni gli uomini cercheranno la morte e non la troveranno; e desidereranno morire, e la morte fuggirà da loro". (Apocalisse 9:1-6).

La parola *abisso* rappresenta anche un luogo dove si trovano molti demoni. Gli angeli che possedevano l'uomo di Gadara «*lo pregarono [Gesù] di non mandarli nell'abisso*» (Lc 8,31). Il profeta dell'Apocalisse vide che, quando *si aprì l'abisso, ne uscirono* molte locuste. Non avevano però il comportamento dell'insetto: «*Fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né alcun vegetale, né alcun albero, ma solo agli uomini*». Tormentavano *gli uomini*. In seguito Giovanni riferisce che «*avevano sopra di loro un re, l'angelo dell'abisso; in ebraico il suo nome era Abaddon, e in greco Apollion*» (Ap 9:11). I due termini, uno ebraico e l'altro greco, significano «distuttore». L' *angelo distruttore dell'abisso* è Satana. Le locuste lo avevano come loro re. Chi erano allora? Tra gli altri significati del simbolo, le cavallette rappresentano i «demoni». Hanno Satana come loro re. Giovanni vide il momento in cui si aprì l'abisso e uscirono in gran numero per compiere la loro opera di tormento degli uomini. Riferendosi agli uomini posseduti dai demoni, Luca dice che «*erano tormentati da spiriti immondi*» (Lc 6,18). Tormentare è «possedere». Durante questo periodo, sarà testimoniato un numero senza precedenti di possedimenti. Il racconto biblico dice che il tormento causato dai demoni è simile a quello dello *scorpione*. Le manifestazioni osservate dalla medicina praticamente nel 100% dei casi di persone punto sono dolori intensi, accompagnati da angoscia:

"Bruciore, pizzicore o pulsazione, il dolore aumenta di intensità con la palpazione e può irradiarsi alla radice dell'arto interessato." Fonte: CUPO P; AZEVEDO-MARQUES MM & HERING SE. Incidenti causati da animali velenosi: scorpioni e ragni. **Medicina, Ribeirão Preto, 36:** 490-497, aprile/dicembre. 2003.

I demoni causeranno questo disagio alle loro vittime. L'Apocalisse riferisce anche che le persone non moriranno vittime dell'azione dei demoni, sebbene, nel loro dolore e nella loro angoscia, lo desiderino: *in quei giorni gli uomini cercheranno la morte, e non la troveranno; e desidereranno morire, e la morte fuggirà da loro*. In concomitanza con il racconto biblico, la medicina afferma che difficilmente una puntura di scorpione è letale. Ad esempio, nella stessa fonte sopra citata si menziona quanto segue:

"Dal 1982 al 2000, presso il Centro antiveneni di Ribeirão Preto, che opera insieme all'HC-FMRP – Unità di emergenza USP, sono stati registrati 9.228 pazienti, vittime di morsi di scorpione". (enfasi aggiunta). Di tutti questi, sono stati osservati solo 7 decessi, meno di un caso su mille.

La profezia ci presenta le parole intriganti: «*Fu loro permesso*» (Ap 9:8). Perché Gesù permette ai demoni di avere potere sugli uomini? Perché ciò accadrà in quel momento e non prima? Ciò può essere compreso comprendendo meglio il grande piano di redenzione.

Quando Gesù venne su questa terra per dimorare in mezzo a noi, il regno delle tenebre si mosse. Per quasi quattromila anni Satana aveva governato come «*il principe di questo mondo*» e aveva sconfitto anche i più fedeli seguaci di Cristo. Anche Elia e Mosè, in

In certi momenti della loro vita caddero vittime delle insidie del tentatore. Alla fine della sua vita, Mosè cedette alla tentazione di colpire la roccia invece di dirle di portare l'acqua, come Dio aveva chiesto. Cedette alla provocazione del nemico e all'ira della folla israelita. Elia, dopo la grande vittoria ottenuta nel Carmelo, dove rimase solo, per fede, davanti ai quattrocentocinquanta profeti di Baal, si indebolì. Corse nel deserto, temendo per la sua vita, quando seppe che la regina Jezebel aveva giurato di ucciderlo. Tuttavia, c'era Gesù, un campione della verità che, attraverso la Sua obbedienza e sottomissione a Dio, vinse le astuzie di Satana. Lo tentò tre volte nel deserto e innumerevoli volte durante il resto della sua vita, per poi essere respinto uno dopo l'altro.

Gesù, un uomo come noi, ha perseverato nella fede e nella preghiera e, al termine del suo ministero, ha potuto dire: *“è venuto il principe di questo mondo e non ha nulla in me”* (Gv 14,30).

Sebbene Satana tentò Gesù per tutta la Sua vita, secondo i vangeli, fu durante i tre anni e mezzo del Suo ministero che i Suoi sforzi furono maggiormente intensificati. Da bambino e da giovane, Gesù *«cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini»* (Lc 2,52). Sebbene tutte le Sue facoltà fisiche e intellettuali non fossero completamente sviluppate, Satana poteva tentarlo solo in base al Suo grado di sviluppo. Non ha senso tentare, ad esempio, un bambino di tre anni a commettere adulterio. Tuttavia, quando Gesù si presentò davanti a Giovanni Battista per essere battezzato, era un uomo adulto, nel pieno vigore delle sue facoltà. Quando uscì dall'acqua, fu battezzato con lo Spirito Santo. Poi, *«Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo»* (Mt 4,1). In questa occasione, il nemico si avvicina per tentarti senza restrizioni. Poteva usare tutta la sua forza contro di Lui. Tuttavia, fu sconfitto. Ciò lo fece riempire d'ira e, nel disperato tentativo di stabilire il suo regno, ordinò ai suoi demoni di possedere le persone con maggiore frequenza che mai. Non potevo sconfiggere Cristo, ma volevo ferire il Suo cuore, causando sofferenza alle povere anime che aprivano la porta al Suo dominio. In tutto l'Antico Testamento non esiste un numero di possessioni demoniache paragonabile a quello avvenuto durante i tre anni del ministero di Gesù. La figlia della donna cananea (Mt. 15:21), il giovane pazzo (Mt. 17:15-18), l'indemoniato gadareno (Luca 8:26-30) furono alcuni dei tanti indemoniati liberati dal Salvatore.

Da quando Gesù è asceso al cielo, il mondo non ha mai più assistito a una simile manifestazione del nemico e dei suoi angeli malvagi, in beni moltiplicati. In questo modo ci rendiamo conto che quanto accaduto è accaduto perché, di fronte all'impossibilità di vincere Cristo, il nemico e i suoi demoni hanno perso l'autocontrollo e sono ricorsi a misure disperate. Tuttavia, l'Apocalisse rivela che, nel tempo della fine, il carattere di Cristo sarà riprodotto nella chiesa. *“E io guardai, ed ecco, l'Agnello era... e con Lui centoquarantaquattromila questi sono coloro che seguono l'Agnello dovunque vada. ...”*

Questi sono coloro che sono stati comprati di fra gli uomini... sono irreprensibili davanti al trono di Dio” (Apocalisse 14:1, 4). Nota: *irreprensibile*, come Gesù. *“Ciò che era, è ciò che sarà”* (Eccl. 1:9). Quando la chiesa riproduce Cristo nel carattere e nelle opere dei suoi membri, l'azione di Satana e dei suoi angeli contro Cristo si riprodurrà anche contro la chiesa. Possiamo quindi aspettarci che ci sarà una quantità di beni mai vista dai tempi di Gesù.

Entrambe le parti, gli eserciti di Cristo e Satana, agiranno con la massima forza. Da un lato il nemico si sforzerà di compiere l'opera sopra menzionata, dall'altro i santi di Dio resisteranno agli attacchi del tentatore. Pieni dello Spirito di Dio, compiranno le opere di Gesù, scacciando i demoni tormentatori dalle loro povere vittime e

alleviare il dolore e l'angoscia da essi causati. Il ministero di Gesù sarà riprodotto sulla terra dalla Sua chiesa. Si realizzeranno le sue parole: «*Chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io e farà opere più grandi di queste, perché io vado al Padre mio*» (Gv 14,12). Tuttavia la Bibbia ci porta a credere che i miracoli compiuti non saranno la prova sicura della manifestazione della potenza divina. Satana effettuerà cure anche tramite i suoi agenti. «*Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti*» (Mt 24,24). Solo attraverso la Scrittura possiamo discernere il falso dal vero. Ciò diventa evidente se consideriamo qual è il segno di protezione di Dio menzionato nella quinta tromba.

- Il segno di protezione

La quinta tromba mostra che i demoni non avranno alcun potere sui santi di Dio perché hanno il sigillo di Dio: «*Fu detto loro di non danneggiare l'erba del paese, né alcuna verdura, né alcun albero, ma solo gli uomini che non hanno il **sigillo di Dio sulla fronte***». Altre versioni della Bibbia hanno "segno" invece della parola "sigillo":

*"E fu detto loro di non danneggiare l'erba del paese, né alcuna verdura, né alcun albero, ma solo agli uomini che non avevano il **segno di Dio sulla fronte**". (App. 9:4 – Versione americana riveduta e corretta).*

La Bibbia presenta il sabato come un segno tra Dio e il suo popolo: «*Ho dato loro anche i miei sabati, affinché siano un segno tra me e loro, affinché riconoscano che io sono il Signore che li santifico*» (Ez 20). : 12). Le persone che saranno preservate dal potere dei demoni in questo momento osserveranno il Sabato. Dio li custodirà in modo speciale. Accadrà come quella notte memorabile, l'ultima che gli Israeliti trascorsero in Egitto. Dio annunciò che l'angelo distruttore avrebbe fatto del male a tutti i primogeniti, dagli uomini agli animali. Pertanto istituì un segno di protezione: il sangue dell'Agnello immolato doveva essere passato sugli stipiti delle porte. Vedendo il segno, l'angelo passerebbe sopra la casa e non vi entrerebbe. Altrimenti, cioè se non ci fosse alcun segno, il primogenito morirebbe. Nasce così la celebrazione della "Pasqua", con riferimento alla cerimonia di preparazione, che significa "passare". Allo stesso modo, i distruttori di demoni saranno costretti a "passare oltre" i santi che osservano il Sabato, poiché non sarà loro permesso di possedere i loro corpi. Come in passato, non ci sarà alcuna possibilità di negoziare con gli angeli distruttori. Nessuna scusa per non avere il cartello libererà il trasgressore quel giorno.

L'obbedienza è l'unica garanzia di protezione.

Sebbene, come abbiamo visto, la parola "sigillo" o "segno" sia strettamente correlata al sabato del quarto comandamento, ha un significato ancora più ampio. La Bibbia dichiara che, affinché qualcuno osservi un comandamento, deve osservarli tutti, altrimenti non è considerato osservante di nessuno. «*Perché chiunque osserva tutta la legge e inciampa in un punto, diventa colpevole di tutto. Infatti colui che ha detto: Non commettere adulterio, ha anche detto: Non uccidere.* (Giacomo 2:10). Quindi comprendiamo che coloro che osservano il sabato saranno, di fatto, osservatori di tutti i comandamenti di Dio.

Saranno persone che, attraverso la potenza di Cristo, metteranno in pratica i principi che riassumono la legge: amore a Dio e al prossimo. La Bibbia lo conferma in un altro passo: «*l'impresa*

*il fondamento di Dio sta in piedi, avendo **questo sigillo**: Il Signore conosce i suoi, e: chiunque nomina il nome del Signore si allontani **dall'ingiustizia** ” (II Tim. 2:19).*

Oggi molti che non osservano i comandamenti di Dio, soprattutto il sabato, si presentano come liberi dal potere dei demoni e affermano di aver ricevuto da Dio un potere speciale per espellerli. Tuttavia l'Apocalisse dichiara che solo gli osservatori dei comandamenti avranno questa prerogativa. Molti di coloro che oggi si definiscono esorcisti non sono, infatti, servi di Dio, ma, come il mago Elimas del tempo degli Atti (At 13,8), ingannano il popolo. Presto la differenza tra coloro che servono il Signore e coloro che non Lo servono diventerà chiara. Al tempo della quinta tromba, non attraverso i miracoli compiuti, ma attraverso l'obbedienza al comandamento del sabato, sarà possibile determinare da che parte sta ciascuno. In questo momento, attraverso la predicazione dei santi con potenza, ognuno avrà la coscienza chiarita riguardo all'importanza del quarto comandamento e solo, attraverso l'aperta ribellione contro Geova, potrà rifiutarsi di ubbidirgli. Pertanto, la tua posizione su questo tema deciderà il tuo destino. Come abbiamo visto, la sua decisione finale verrà presa nel mezzo di un terribile conflitto religioso. I fedeli di Dio saranno classificati tra i nemici della nuova legge e dell'ordine mondiale. Saranno falsamente accusati davanti ai tribunali, offesi e martirizzati. Saranno banditi dalla società e gli sarà impedito di comprare e vendere (Apocalisse 13:16, 17). Pregando per i discepoli, Gesù disse: «*Il mondo li odiava, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo*» (Gv 17,14). Quanto saranno vere queste parole in quel momento! Tuttavia, Dio non dimenticherà il Suo popolo. Se fosse lasciato in balia degli eventi, verrebbe presto schiacciato. Tuttavia, Dio permetterà che altre difficoltà distolgano l'attenzione dei malvagi, affinché l'opera di predicazione del messaggio del terzo angelo non venga ostacolata. Si compirà così la Scrittura: «*Se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati*» (Mt 24,22). La persecuzione sarà alleviata poiché i malvagi distrarranno la loro attenzione su un altro problema. Ciò è riferito nei simboli della quinta tromba e ne parleremo più avanti.

- Uno scenario di guerra

Nella Bibbia ci sono diversi simboli che hanno più di un significato. Citiamo come esempio il “drago”. In primo luogo, rappresenta Satana: «*e fu scacciato il dragone, il serpente antico, chiamato diavolo e Satana*» (Ap 12,9). Simbologgia però anche il regno della Roma pagana, da lui utilizzato per attentare alla vita di Gesù: “*il drago stava davanti alla donna che stava per partorire, affinché, quando avesse partorito, inghiottisse suo figlio. E diede alla luce un figlio... e la donna fuggì nel deserto*” (Ap. 12:4-6). La donna, in questo caso, è Maria, e il Figlio è Gesù Cristo. Queste parole si adempirono quando il re Erode, della Roma pagana, dopo aver saputo della nascita di Gesù a Betleem, fece uccidere tutti i ragazzi dai due anni in giù. Un angelo fu quindi inviato a Giuseppe e gli ordinò di fuggire per salvare la vita del ragazzo. Andò, con Maria e Gesù, nella terra deserta dell'Egitto. Molti altri simboli hanno più di un significato nella Bibbia. Tra questi c'è quello delle locuste. Sebbene da un lato rappresentino i demoni, dall'altro rappresentano eserciti che compiono azioni devastanti. Il profeta Gioele menziona il simbolo con questo significato: “*E ti restituirò gli anni che furono consumati dalle locuste, dal verme, dalla pulce e dall'oruga, il mio grande esercito che ho mandato contro di te*” (Gl. 2:25). In modo speciale, gli eserciti delle tribù orientali erano identificati da questo simbolo in Giudici: “*Per*

Accadde che, mentre Israele seminava, sorsero i Madianiti e gli Amalechiti; e anche quelli dell'Oriente si mossero contro di lui. E si scagliarono contro di loro nella campagna, e distrussero le novità del paese, finché arrivarono a Gaza, e non lasciarono cibo in Israele, né pecore, né buoi, né asini. Salirono infatti con il loro bestiame e le loro tende; Venivano come locuste, in una tale moltitudine che né loro né i loro cammelli si potevano contare; ed entrarono nel paese per distruggerlo» (Giudici 6:3-5). Quelli "dell'Oriente" erano le cosiddette "tribù arabe", gli arabi di oggi, che affermano di essere discendenti di Ismaele, il primo figlio di Abramo.

La quinta tromba presenta un'azione aggressiva delle locuste contro coloro che non hanno il sigillo di Dio. C'è stato un adempimento passato e parziale di questa profezia, portato avanti dagli arabi. Nel Medioevo i santi di Dio furono perseguitati dalle forze del papa in quasi tutta l'Europa e trascinati davanti al terribile tribunale dell'Inquisizione. E, allo stesso tempo, Dio usò gli arabi come Suoi strumenti. Effettuarono attacchi devastanti, simili a quelli compiuti da nugoli di locuste, che distrussero i raccolti, costringendo i persecutori a distogliere temporaneamente l'attenzione dei santi dalla questione della difesa del proprio territorio. In questo modo i giorni della persecuzione furono abbreviati. Se non fosse stato per gli arabi musulmani, la riforma protestante che fioriva all'epoca sarebbe stata completamente distrutta. La profezia di Apocalisse 9 si è avverata nel modo seguente:

1 – *le forze del papa erano custodi della domenica, quindi non avevano il sigillo di Dio.*

2 – *furono attaccati dagli arabi, rappresentati dalle "locuste". Benché attaccati, non furono distrutti, il che coincide con il racconto della profezia: «era loro permesso non di ucciderli, ma di... tormentarli» (Ap 9,5).*

3 – *la storia racconta che gli arabi, nelle loro azioni militari, non hanno molestato i credenti nella riforma protestante. In questo modo si realizzano le parole della quinta tromba: «Fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra... ma solo agli uomini che non avessero il marchio di Dio sulla fronte» (Ap 9,4). I papisti furono attaccati, mentre i riformatori furono preservati.*

La storia conferma che la profezia si è avverata al tempo stabilito. Secondo la Bibbia, le locuste venivano date per tormentare coloro che non avevano il segno di Dio per "cinque mesi". I mesi menzionati nella Scrittura non hanno lo stesso numero di giorni del nostro calendario. La Genesi rivela che *cinque mesi* equivalgono esattamente a centocinquanta giorni. (Gen. 7:11; 8:3, 4). Le profezie rivelate in simboli, come quella della quinta tromba, ammettono anche l'interpretazione del tempo in modo simbolico. Daniele dà la chiave: *"e alla fine dei giorni, cioè degli anni"* (Dn. 11:13, versione americana di Re Giacomo). Pertanto ogni giorno equivale ad un anno. I cinque mesi corrispondono a centocinquanta anni. La storia racconta che "ai Saraceni (musulmani) fu data 'autorità' di 'tormentare' l'Impero Romano d'Oriente per 150 anni, ma non di 'ucciderli', cioè di non conquistarli. I 150 anni dovevano iniziare dal tempo in cui avevano un 're' sopra di loro. Ciò si capisce nel versetto 11: «E avevano come re l'angelo dell'abisso; in ebraico il suo nome era Abaddon, e in greco Apollyon» (Ap.

9:11). Il libro dei proverbi dice che 'le locuste non hanno re, ma comunque

avanzano nelle file» (Pv. 30,27). Ad esempio, le “locuste” degli invasori musulmani erano altamente organizzate nel lavoro distruttivo, poiché avevano un leader di cui seguivano gli ordini.

Per centinaia di anni dopo la morte di Maometto, i suoi seguaci furono divisi in vari gruppi e fazioni senza re o governo centrale. Tuttavia, verso la fine del XIII secolo, gli Ottomani fondarono un governo organizzato conosciuto come Impero Ottomano. *'L'angelo dell'abisso'* si chiama *'angelo'* nel senso della parola greca che significa *'messaggero'* o *'ministro'*. Il Sultano divenne il primo ministro della religione musulmana. I nomi, in ebraico, *'Abadon'* e, in greco, *'Apoliom'* significano *'colui che distrugge'*. Questo è sempre stato il carattere dei governatori ottomani.

Sinceri studenti della Bibbia hanno studiato l'adempimento di questa profezia 150 anni fa e hanno scoperto che Othman, primo "re" dei musulmani, fece il suo attacco iniziale per "tormentare" il mondo civilizzato dell'Impero Romano d'Oriente nel 1299 d.C. Questi studiosi delle profezie si affidavano alla dichiarazione positiva di Edward Gibbons secondo cui l'attacco ebbe luogo il 27 luglio di quell'anno. La storia ci dice che mantennero la guerra, con attacchi intermittenti, dal 1299 al 1499, esattamente 150 anni, senza dominarli completamente. Poi è arrivato un grande cambiamento.

Gli imperatori della Roma orientale divennero gradualmente più deboli e corrotti finché non divenne chiaro a tutti che presto avrebbero perso la loro indipendenza. Quando l'imperatore Giovanni morì il 31 ottobre 1448, i suoi fratelli chiesero umilmente il permesso del sultano turco, Murad II, per scegliere il loro fratello maggiore affinché fosse incoronato nuovo imperatore nel gennaio 1449. della Turchia, hanno riconosciuto che la loro indipendenza stava per finire". (Il Vangelo nell'Apocalisse, pagine 62, 63 – Robert J Wieland)

- Rispetto passato dell'attacco di locuste di cinque mesi:



1449 d.C. – 1299 d.C = 150 anni

La storia attuale mostra che siamo di fronte alla prospettiva di un nuovo compimento di questa Scrittura. I paesi occidentali sono impegnati ad incolpare i musulmani per le azioni terroristiche nel mondo. L'11 settembre viene ufficialmente attribuito a loro dall'organizzazione Al Qaeda. Ora i media indipendenti hanno presentato numerosi documenti che dimostrano che "Al Qaeda" era un'organizzazione di copertura e che l'11 settembre era, come sostengono gli stessi americani, "una questione interna". Quindi è chiaro che i musulmani devono soffocare con gli Stati Uniti e i loro paesi

alleati per le false accuse e gli attacchi che subiscono di conseguenza. Non stupiscono, quindi, le dure dichiarazioni del presidente iraniano contro il potere. In questo conflitto, l'Europa cattolica appare come alleata degli Stati Uniti.

Quindi vediamo che c'è tensione tra cattolici e musulmani. Lo scenario del passato si sta formando di nuovo. La Bibbia dice: *“ciò che era, questo sarà; e ciò che è stato fatto, sarà fatto ancora; sì che non c'è nulla di nuovo sotto il sole”* (Qo 1,9). I paesi musulmani, come i maomettani del XII secolo, non hanno un leader comune che li inciti ad una crociata contro i nemici dell'Occidente. Tuttavia, non appena apparirà, saranno come le locuste che hanno un “re”, secondo la profezia di Apocalisse 9, e andranno all'attacco. La rivelazione afferma che le locuste non avranno il potere di uccidere, ma di tormentare. Ciò significa che i musulmani non vinceranno la guerra, ma lanceranno attacchi impetuosi che terrorizzeranno le nazioni cosiddette cristiane. In questi, coloro che erano impegnati nell'opera di perseguitare e uccidere gli osservanti dei comandamenti si troveranno in una situazione critica, dovendo distogliere la loro attenzione per rispondere all'emergenza e difendere il proprio territorio. In questo modo, la persecuzione sarà alleviata e l'opera di predicazione dell'ultimo messaggio non sarà ostacolata nel continuare. In un certo senso, i musulmani, svolgendo il ruolo delle locuste della profezia, saranno strumenti nelle mani di Dio per “abbreviare” i giorni di tribolazione attraverso i quali passerà il popolo di Dio.

(Matteo 24:24). Come dice la profezia, i musulmani tratteranno con distinzione coloro che osservano i comandamenti: *«fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra... ma solo agli uomini che non abbiano il segno di Dio sulla fronte»* (Ap. 9:4) _____

Considerando che la profezia di Apocalisse 9 si compirà nuovamente, comprendiamo che questa futura azione dei musulmani avrà una durata limitata: 150 giorni. *Nota che* questi non sono più giorni che rappresentano anni, poiché siamo alla fine dei tempi, *nell'ultima generazione che vedrà il ritorno di Gesù*. Questi saranno giorni letterali, circa cinque mesi, in cui si vedrà la guerra. Dopo di loro verrà inviato alla terra il penultimo avvertimento dal cielo.

Capitolo 8 – Il sesto angelo suonò la tromba...

i quattro angeli vengono liberati

“Il sesto angelo suonò la tromba; e udii una voce proveniente dai quattro corni dell'altare d'oro che era davanti a Dio, che diceva al sesto angelo che aveva la tromba: Libera i quattro angeli che sono legati presso il grande fiume Eufrate. E furono liberati i quattro angeli, che erano stati preparati per quell'ora, giorno, mese e anno, per uccidere la terza parte degli uomini. Il numero degli eserciti dei cavalieri era di duecento milioni; e ho sentito il loro numero. E così vidi i cavalli in questa visione: quelli che sedevano su di loro avevano corazze di fuoco, di giacinto e di zolfo; e le teste dei cavalli erano come teste di leoni; e dalla loro bocca uscì fuoco, fumo e zolfo. Da queste tre piaghe fu ucciso un terzo degli uomini, cioè dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo, che uscivano dalla loro bocca. Perché il potere dei cavalli era nella loro bocca e nella loro coda. Poiché le loro code erano simili a serpenti e avevano teste e con esse facevano del male. Gli altri uomini, che non furono uccisi da queste piaghe, non si pentirono delle opere delle loro mani, cessando di adorare demoni e idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono nemmeno vedere. , né odono né camminano. Anche

Non si pentirono dei loro omicidi, né delle loro stregonerie, né della loro fornicazione, né dei loro furti» (Apocalisse 9:13-21).

L'altare d'oro

Dio ordinò a Mosè di costruire un santuario e, al suo interno, di collocare un altare d'oro su cui bruciare l'incenso. *“Farai un altare per bruciare l'incenso... lo rivestirai d'oro puro... e metterai l'altare davanti al velo che è presso l'arca della testimonianza” (Esodo 30:1, 3, 6).* Entrambi erano simbolo, *“figura e ombra delle cose celesti, come fu divinamente avvertito Mosè, quando si accingeva a costruire il tabernacolo; poiché gli fu detto: Guarda, fa' secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte» (Ebrei 8:5).* Il santuario degli Ebrei era una copia di quello celeste. *“Poiché Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani, figura di quello vero, ma nel cielo stesso”. Cristo è “seduto in cielo alla destra del trono della Maestà” ed è “ministro del santuario e del vero tabernacolo, fondato dal Signore e non da un uomo” (Ebrei 9:24; 8:1). , 2).* Il santuario era diviso in due compartimenti, separati da un velo: *“perché era preparata una tenda... nella quale erano il candelabro, la tavola e i pani di presentazione; questo è chiamato il luogo santo; ma al di là del secondo velo c'era la tenda chiamata il Santo dei Santi» (Ebrei 9:2, 3).*

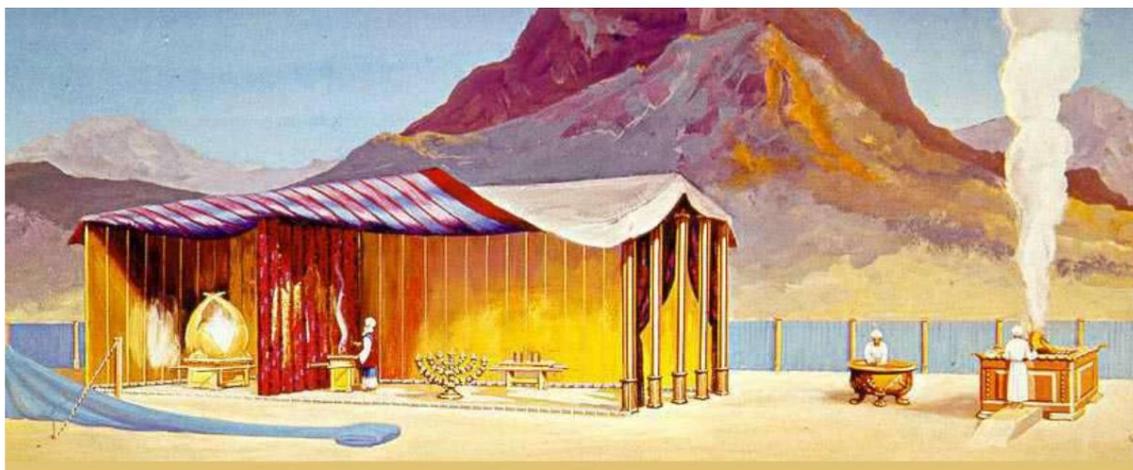


Figura – **Luoghi santi** (a destra, dove si trova il sacerdote) e luoghi **santissimi** (a sinistra).

Tra gli arredi del vano sacro c'era l'altare dell'incenso, posizionato accanto al velo che lo separava dal luogo santissimo. Dio disse a Mosè: *“Metterai l'altare davanti al velo che è presso l'arca della testimonianza” (Esodo 31:6).* Giovanni ebbe una visione dell'altare d'oro che si trova nel vero santuario. Riferì: *“Ho sentito una voce proveniente dai quattro angoli dell'altare d'oro che era davanti a Dio” (Apocalisse 9:13).* Questa era la voce di Qualcuno che ministrava lì. Nel tempio di Mosè, solo i sacerdoti potevano esercitare il loro ministero nel santuario, dove rappresentavano Cristo, il vero Sommo Sacerdote che intercede per noi in cielo. Parlando di Lui, Paolo dice: *«Noi abbiamo un tale Sommo Sacerdote, il quale sedeva in cielo alla destra del trono della Maestà, ministro del santuario e del vero tabernacolo, fondato dal Signore, e non da un uomo» (Ebrei 8:1, due).* La voce udita da Giovanni ai corni dell'altare è quella di Cristo, *«che disse al sesto angelo, che aveva la tromba: Libera i quattro angeli che sono legati presso il grande fiume Eufrate. E i quattro angeli che erano stati preparati per quell'ora furono liberati*

e giorno, mese e anno, per uccidere la terza parte degli uomini. Il numero degli eserciti dei cavalieri era di duecento milioni; poiché ho udito il loro numero” (Apocalisse 9:14, 16). In questo brano viene descritta una guerra mai vista prima. Tutti i morti della Seconda Guerra Mondiale non eguagliano il *numero degli* eserciti di cavalieri impegnati in questo conflitto. In nessun momento della storia una folla così numerosa è stata impegnata in un'azione militare. Si conclude, pertanto, che la piena realizzazione di questa visione avverrà in futuro.

La profezia rivela che i *“quattro angeli”* che faranno la guerra *“sono intrappolati presso il grande fiume Eufrate”* (Apocalisse 9:14). Come andrebbe intesa questa espressione? La Bibbia dice che i demoni non vogliono andare nell'abisso, suggerendo che lì si trova la loro prigione (Luca 8:30, 31). Si può quindi comprendere che il luogo menzionato non si riferisce a un luogo in cui i demoni sono effettivamente intrappolati, ma dove volevano compiere la distruzione e sono stati impediti. L'Eufrate si trova in quella che oggi è l'Arabia e attraversa gran parte dell'Iraq. Il testo biblico suggerisce che agli angeli di Satana viene impedito di promuovere una grande guerra in quella regione. Come questo ritrae la verità oggi! Gli Stati Uniti minacciano di invadere l'Iran da quasi dieci anni. L'Iran è tra i maggiori produttori di petrolio al mondo. Molti paesi hanno interessi lì. Gli esperti affermano che una guerra tra Stati Uniti e Iran potrebbe rapidamente degenerare in un conflitto globale. Tale guerra è predetta nel racconto della sesta tromba. Tuttavia, la profezia rivela che sarà detenuta fino al momento in essa indicato. Quindi, Gesù permetterà ai quattro demoni di svolgere la loro opera. La profezia si realizza davanti ai nostri occhi.

“E così vidi i cavalli in questa visione: coloro che sedevano su di loro avevano corazze di fuoco, di giacinto e di zolfo; e le teste dei cavalli erano come teste di leoni; e dalla loro bocca uscì fuoco, fumo e zolfo. Da queste tre piaghe fu ucciso un terzo degli uomini, cioè dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo, che uscivano dalla loro bocca. Perché il potere dei cavalli era nella loro bocca e nella loro coda. Poiché le loro code erano come serpenti e avevano teste e con esse facevano del male” (Apocalisse 9:17, 19).

João vide gli apparati bellici, che descrisse utilizzando elementi che conosceva. I cavalli preparati per la guerra a loro tempo erano coperti con una copertura protettiva per evitare che venissero feriti dalle lance e dalle spade nemiche. Per il profeta, le macchine da guerra rivestite di metallo della fine dei tempi somigliavano a loro. Oggi chiamiamo le corazzate che si muovono *“carri armati da guerra”*. Questa comprensione è rafforzata dal fatto che Giovanni vide uscire fuoco, fumo e zolfo dalle *bocche* delle corazzate. Questi escono dalla canna del carro armato quando spara. Tuttavia, anche a noi oggi (2010), queste macchine profetiche sembrano ultramoderne. Nei carri armati che conosciamo, il proiettile (proiettile) viene lanciato da un tipo di tubo: il cannone. Tuttavia, João vide che la *testa* della macchina, da cui uscivano i proiettili, era larga e sembrava quella di un leone. E la potenza distruttiva dei proiettili da loro lanciati sorprende anche quelli di questa generazione: *da queste tre piaghe fu ucciso un terzo degli uomini, cioè dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo, che uscivano dalle loro bocche*. Questo ci porta a pensare che potrebbero essere carri armati nucleari, che lanciano bombe atomiche. Alcuni dicono che tali carri armati esistono già, ma non sono ancora stati utilizzati. Giornalisti indipendenti affermano addirittura che esiste un piano per utilizzare tali carri armati nella guerra contro l'Iran, ma nonostante le speculazioni, il fatto è che la Bibbia afferma che questi carri armati causeranno la morte di un terzo degli uomini sulla terra. La guerra in cui saranno

usato produrrà il caos. Ecco la risposta a chi si chiede se ci sarà una Terza Guerra Mondiale. Il testo chiarisce che sì.

Perché Gesù avrebbe permesso una guerra così devastante?

Al suono della settima tromba, Cristo ritornerà sulla terra per la seconda volta. Quindi, il tempo della sesta tromba è l'ultima opportunità per il mondo. Cristo sa che l'essere umano, in generale, quando si trova in difficoltà, rivolge la sua preoccupazione alla salvezza e al benessere eterno. Per questo Egli permette che venga la guerra, proprio con l'intenzione di portare gli uomini che ha comprato con il suo sangue ad alzare lo sguardo, ad accettarlo e a salvarsi. Considerando che siamo tempi recenti, è urgente che Egli adotti una misura più drastica per salvare gli uomini. Similmente al padre che, quando vede il figlio sul punto di soffrire molto per la sua disobbedienza, usa la verga come ultima risorsa per la correzione, Cristo ordina agli angeli di liberare le forze di Satana trattenute fino a quel momento. Allora inciteranno alla guerra i capi delle nazioni.

Il testo biblico ci fa intendere che, alla fine del tempo della sesta tromba, gli impenitenti non si pentiranno più: «*Gli altri uomini, che non furono uccisi da queste piaghe, **non si pentirono delle opere delle loro mani, per cessate di adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere né udire né camminare. Né si pentirono dei loro omicidi, né della loro stregoneria, né della loro prostituzione, né dei loro furti***».

(Apocalisse 9:20, 21). Tra i peccati di questa classe si evidenzia *l'adorazione di idoli d'oro, argento, bronzo, pietra e legno*; le immagini. Cristo ci avverte di non essere tra loro in quel momento. È vero che ora molti, nella loro sincerità, adorano le immagini scolpite, sia considerandole come dei, sia vedendole come semplici simboli di divinità e di santi. Indipendentemente dal motivo che porta all'azione, la Bibbia condanna questa pratica: “*Non ti farai immagine scolpita, né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è in l'acqua sotto terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai; poiché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di coloro che mi odiano. E mostra misericordia a migliaia di coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti*” (Esodo 20:4-6). Molti sono oggi gli adoratori delle immagini, avendo imparato questa pratica dalla chiesa popolare. La Bibbia ci insegna che, una volta che siamo illuminati sulla verità, il Signore si aspetta che Gli obbediamo: “*Dio, non considerando i tempi dell'ignoranza, annuncia ora a tutti gli uomini in ogni luogo che si pentono, perché è stato fissato un giorno in cui giudicherà il mondo con giustizia, per mezzo dell'uomo che ha costituito; e di questo si assicurava verso tutti, risuscitandolo dai morti*» (At 17,30.31).

Il racconto della sesta tromba ci mostra che è vano avere alcuna sicurezza di salvezza ribellandosi a Dio e rimanendo nella pratica dell'ingiustizia, dopo essere stati illuminati circa la verità. “*Niente di ciò che contamina, commette abominio e menzogna*” entrerà nella nuova Gerusalemme (Apocalisse 21:27). Il vangelo di Cristo annuncia la vittoria sulle pratiche che la Bibbia condanna: le opere malvagie. Egli però non chiede all'uomo di farlo da solo, senza aiuti. Il “*vangelo di Cristo è **potenza di Dio** per la salvezza di ogni uomo che crede*” (Romani 1:16). Il Vangelo presenta la potenza infinita di Dio che è a disposizione dell'uomo per consentirgli di abbandonare il male e fare il bene.

Sta all'uomo scegliere: accettare o rifiutare. Se lo accetti, hai già il potere di abbandonare

male, perché il vangelo è *potenza di Dio*. Semplicemente non avrai il potere se lo rifiuti – rifiuti di crederci.

Poiché alla fine del tempo della sesta tromba gli empi non si pentiranno più, è necessario che sia durante questo tempo che il Vangelo sarà predicato con potenza – sotto forma di un ultimo invito inviato a tutti gli abitanti della terra. La sequenza del racconto dell'Apocalisse presenta proprio quest'opera: il grido. Questa sarà una meravigliosa manifestazione della grazia divina attraverso il Suo popolo sulla terra. Mentre infuria la Guerra, i santi di Dio, dispersi sulla terra a causa delle persecuzioni, adempiranno finalmente la missione che Cristo ha loro affidato: *«andate e ammaestrate tutte le nazioni»* (Mt 28,19). Ciò che la Chiesa non ha fatto in tempo di pace, lo farà in tempo di tribolazione.

«E questo vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le nazioni, allora verrà la fine» (Mt 24,14). La storia della chiesa degli apostoli si ripeterà. *“E quel giorno ci fu una grande persecuzione contro la chiesa che era a Gerusalemme; e tutti furono dispersi... quelli che erano dispersi andavano dovunque annunziando la Parola”* (At 8,1.4). Nella memorabile festa di Pentecoste, il Signore riversò copiosamente il Suo spirito sui Suoi servitori, e i risultati furono grandi. Il Vangelo fu predicato a tutte le persone sulla terra nel giro di pochi decenni (Col.

1:23). E per gli ultimi giorni si prevede un'effusione ancora più abbondante...

Capitolo 9 - Il forte grido dell'angelo

Dio dedicò più spazio nell'Apocalisse a trasmettere i dettagli sull'adempimento della sesta tromba che a qualsiasi altra. Per spiegare i primi quattro, sei versetti furono separati (Apocalisse 8:7-12). Il sesto meriterebbe quasi tre interi capitoli (Ap. 9, 10 e 11). Non fa nulla per caso. Gesù ritornerà al suono della settima, l'ultima delle trombe dell'Apocalisse (1 Cor 15,51-53; 1 Ts 4,15-17). Il sesto viene subito prima. Pertanto, indica l'ultima opportunità per coloro che dimorano sulla terra prima della venuta di nostro Signore Gesù Cristo. È l'ultimo invito d'amore di un Padre desideroso di riavere i suoi figli ribelli e peccatori, pentiti dei loro peccati e credenti in Gesù. Affinché nessuno studente sincero della Bibbia trascuri gli eventi importanti che accadranno in questo momento, li descrisse in grande dettaglio attraverso la rivelazione della sesta tromba. Il Creatore ha voluto farci conoscere gli avvenimenti legati alla fine del tempo di grazia. Questo perché nessuno passasse loro di sorpresa, svegliandosi solo quando ormai era troppo tardi. *“Dio, nostro Salvatore... vuole che tutti siano salvati”* (1 Tim. 2:3, 4).

Nel capitolo precedente abbiamo studiato la prima parte della sesta tromba, riportata nel capitolo 9 dell'Apocalisse. Successivamente continueremo partendo dalle dieci.

“E vidi un altro forte angelo scendere dal cielo, vestito di una nuvola; e sopra la sua testa c'era l'arco celeste, e il suo volto era come il sole, e i suoi piedi erano come colonne di fuoco; e aveva un libricino aperto in mano, e posò il piede destro sul mare e il piede sinistro sulla terra; e gridò a gran voce, come quando ruggisce il leone; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero sentire la loro voce. E quando udirono le voci dei sette tuoni, stavo per scriverle, ma udii una voce dal cielo che diceva: Sigilla ciò che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo. E l'angelo che vidi ritto sul mare e sulla terra, alzò la mano al cielo e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato il cielo e che

c'è in esso, e la terra e ciò che è in esso, e il mare e ciò che è in esso, affinché non vi sia più ritardo; ma nei giorni della voce del settimo angelo, quando suonerà la tromba, si compirà il segreto di Dio, come aveva annunciato ai profeti, suoi servi". (Apocalisse 10:1-7).

La visione presenta diversi elementi che risultano simbolici: un angelo con i piedi come colonne di fuoco, ruggente come un leone; sette tuoni parlano, tra gli altri. Per comprendere il messaggio, i simboli devono essere interpretati, e l'unico modo sicuro per farlo è lasciare che la Bibbia sia l'interprete di se stessa.

Il tempo della visione

Apocalisse 9 descrive la Terza Guerra Mondiale: *"E furono sciolti i quattro angeli, che erano stati preparati per quell'ora, giorno, mese e anno, per uccidere la terza parte degli uomini. Il numero degli eserciti dei cavalieri era di duecento milioni; e ne udii il numero... un terzo degli uomini fu ucciso"* (Ap 9,16-18). Nel capitolo 10 segue la narrazione di 9. Quindi il tempo indicato è questo, nel pieno della terza grande guerra.

L'angelo con l'arco celeste sopra la testa

"E vidi un altro forte angelo scendere dal cielo, vestito di una nuvola; e sopra la sua testa c'era l'arco celeste, e la sua faccia era come il sole, e i suoi piedi erano come colonne di fuoco". (Apocalisse 10:1). La parola "angelo" nella Bibbia si riferisce alla traduzione dell'originale che si legge come "aggelous" e significa anche "messaggero". Paolo scrive ai Galati: *"mi avete accolto come un **angelo** di Dio"* (Gal 4,14). Giovanni vide che l' *arco celeste* era sopra la sua testa. Questo è il segno dell'alleanza stipulata tra Dio e l'uomo, dato a Noè, subito dopo il diluvio: *"E Dio disse: Questo è il segno dell'alleanza che ho stabilito tra me e voi e tra ogni anima vivente che è con te, generazioni eterne. Il mio arco ho posto nella nuvola; Questo sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra"* (Gen. 9:12, 13). Il fatto che l'angelo abbia sul capo il segno dell'alleanza dimostra che l'alleanza di Dio con l'umanità è stata stipulata in Lui, nella Sua persona. Paolo identifica chi Egli è: *"Ora le promesse furono fatte a... Cristo"; "tutte le promesse di Dio sono in Lui; e attraverso Lui, Amen". Egli "è il Mediatore di un patto migliore, stabilito in promesse migliori"* (2 Cor. 1:20; Gal. 3:16; Ebr. 8:6). Non poteva essere che Lui, *«perché uno solo è il Mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Gesù Cristo»* (1 Tim 2,5). Altre prove del simbolo lo confermano. Il suo viso era come *il sole*. Nel capitolo 1, Gesù è l'Essere il cui *"volto era come il sole"* (Apocalisse 1:16). Il decimo capitolo descrive *i piedi come colonne di fuoco*; e il primo, parlando di Gesù, dice: *«I suoi piedi erano come rame lucente, come se fosse stato raffinato in una fornace»* (Ap 1,15). Il testo afferma anche che l' *angelo* era *vestito da nuvola*. Questa figura retorica ci ricorda il racconto dell'Esodo. Avvolto in una nuvola, Qualcuno guidò il popolo d'Israele nel suo viaggio attraverso il deserto. Paolo chiarisce: *«Non voglio infatti che voi, fratelli, ignoriate che i nostri padri erano sotto la nuvola e passarono tutti attraverso il mare... e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale, perché bevevano dalla Pietra spirituale che accompagnava loro; e la pietra era Cristo"* (1 Cor. 10:1, 4). Cristo dunque era il suo Compagno, avvolto nella nuvola. Tutti i simboli in Apocalisse 10:1 puntano a Lui. _____

Un messaggio di portata globale

L'Angelo "... pose il piede destro sul mare e il piede sinistro sulla terra; e gridò a gran voce, come quando ruggisce il leone; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero sentire la loro voce" (Apocalisse 10:2, 3). Nel contesto biblico, "mettere il piede su qualcosa" rappresenta il dominio, oltre a simboleggiare "l'arrivo per annunciare una buona notizia". Il profeta Naum disse: "Ecco, i piedi di colui che porta la buona notizia, che annuncia la pace, sono sui monti!" (Naum 1:15). Pertanto, in Apocalisse 10 Gesù è rappresentato mentre annuncia la buona notizia per gli ultimi giorni. Sappiamo però che molto tempo fa Egli andò in cielo e vi rimane ancora oggi, intercedendo per noi. Come si sarebbe realizzata, allora, la visione di Giovanni? La risposta è: attraverso i Suoi servi. Gesù mostrò di essere rappresentato da loro, quando disse: «In verità vi dico: in quanto avete fatto questo a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Anche Paolo, nella stessa linea, afferma: "mi avete ricevuto... come Cristo Gesù" (Gal.

4:14). Così, attraverso la predicazione dei suoi messaggeri umani sulla terra, Cristo stesso annuncerà al mondo la buona novella, realizzando la visione di Giovanni: il simbolo predice la predicazione dei santi negli ultimi tempi.

Posò il piede destro sul mare e il piede sinistro sulla terra. Il nostro pianeta è costituito da parti aride (terra) e acque (mare). Dio li menziona entrambi insieme – terra e mare – per trasmettere l'idea che Egli è il Creatore dell'intero globo: "Poiché in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi" (Es 20:11). Pertanto, la risorsa utilizzata attraverso il simbolismo rappresentativo facendo riferimento all'espressione "Gesù con i piedi su entrambi" mostra che la buona notizia, infatti, sarà annunciata ovunque sul pianeta – continenti e isole nei mari. Attraverso il simbolo è raffigurato il compimento dell'annuncio che Egli stesso fece quando dimorava in mezzo a noi: «E questo vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le nazioni, e allora verrà la fine. " (Matteo 24:14).

In questo senso, oltre a mostrare la portata del messaggio, la rivelazione ne presenta anche l'essenza e la forza con la quale sarà donata. Giovanni vide che Gesù «gridò a gran voce, come quando un leone ruggisce» (Ap 10,3). Il leone "ruggisce" subito prima di cacciare e divorare la sua preda. Questo rappresenta l'annuncio della tua vittoria. Il grido di Gesù, rappresentato dal ruggito del leone, rimanda ad un messaggio che annuncia la vittoria. La vittoria da Lui ottenuta è, quindi, su Satana, sulle sue schiere e sul peccato. Il Vangelo lo annuncia al mondo.

Prendiamo, ad esempio, come base la rivelazione espressa da questo simbolismo rappresentativo di Gesù: "Gridò a gran voce (versetto 3)". La descrizione del capitolo 10 non lascia dubbi su a quale messaggio si riferisca. Rappresenta il "vangelo" che sarà proclamato "ad alta voce". In Apocalisse 14:6 si legge: "Udii un altro angelo che volava in mezzo al cielo e aveva il vangelo eterno, per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo, dicendo con gran voce:" (Ap 14,6). Il "ruggito del leone" sarà l'annuncio del messaggio di Apocalisse 14.

In questo Giovanni riferisce: "Ho sentito un altro angelo". Quindi si riferisce a un altro, cioè a uno venuto prima di lui. Incontriamo questo angelo nel capitolo 8:

"E vidi e udii un angelo che volava in mezzo al cielo e diceva a gran voce: Guai, guai, guai a coloro che abitano sulla terra, a causa delle altre voci di tromba dei tre angeli che devono ancora suonare!" (Apocalisse 8:13).

Nota:

"E vidi e udii **un angelo...**" Apocalisse 8:13

"Ho sentito **un altro angelo...**" Apocalisse 14:6

Quindi c'è una connessione evidente: si susseguono. Inoltre, il suddetto angelo di Apocalisse 14 non viene da solo. Ne seguono altri due:

"**Un altro angelo** lo segui, dicendo..." (Apocalisse 14:8)

"E **un terzo angelo** li segui, dicendo ad alta voce..." (Apocalisse 14:9)

In totale, quindi, ci sono quattro angeli che danno il loro messaggio uno alla volta, in ordine. L'angelo di Apocalisse 8 annuncia le "voci delle trombe dei tre angeli che suoneranno ancora". C'è un'ovvia relazione tra le tre voci delle trombe e il messaggio dei tre angeli in Apocalisse 14. Entrambi seguono l'annuncio dell'angelo in Apocalisse 8. Vedi la tabella seguente:

Trombe:	Il quarto	Quinto	Venerdì	Settimo
Angeli dell'Apoc. 14:		"un angelo..." v. 6 Apoc. 8:13	"un altro angelo" v. 8	"secondo angelo" v. 9 "terzo angelo" v. 9

Come avevamo già studiato, l'angelo di Apocalisse 8 dà il suo messaggio dopo la quarta tromba. Seguono poi le tre ultime trombe e le rispettive voci del primo, secondo e terzo angelo di Apocalisse 14.

Ritornando ad Apocalisse 10, abbiamo che il messaggio la cui predicazione è paragonata al ruggito del leone è quello dei tre angeli di Apocalisse 14. Insieme, essi costituiscono il "vangelo eterno" (Apocalisse 14:7). Il messaggio sarà proclamato ad alta voce (10,3; 14,7.9), senza timidezza. Il Signore dice che «quanto ai timidi... la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda» (Ap 21,8). Pertanto, coloro che si vergognano di Cristo e del suo messaggio, ad esempio, di fronte a difficoltà, come: la possibilità di perdere il lavoro, le amicizie o altre cose mondane, quando si ritirano e abbandonano la fede, diventano parte di questa classe delle persone timide. Con le nostre parole e azioni ci prepariamo costantemente a essere tra quelli di Cristo o tra coloro che rifiutano il messaggio. Ci saranno solo due classi. Gesù dice: "Chi dunque mi confesserà davanti agli uomini, anch'io lo confesserò davanti al Padre mio che è nei cieli. Ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli" (Mt 10,32.33). Cristo è la verità (Giovanni 14:6). Confessarlo significa credere e praticare la verità. La Scrittura dichiara che la legge dei Dieci Comandamenti è verità. Pertanto confessarlo è obbedire ai comandamenti. Il messaggio sarà dato con un forte grido a coloro che ne saranno santificati. Pertanto, è importante oggi che noi non siamo solo ascoltatori della Parola, ma per la grazia di Cristo e la fede in Lui, operatori e obbedienti ai suoi comandamenti.

Di seguito presentiamo una sintesi del messaggio che sarà predicato con grande potenza al mondo. Per saperne di più su di lei, consigliamo la lettura dei seguenti libri, pubblicati da Editora Advertência Final:

- La Grande Controversia

- Rivelare il futuro
- L'ultimo papa
- Giustificazione per fede - Vol. I e II

“E vidi un altro angelo *che volava in mezzo al cielo, e aveva un vangelo eterno da annunziare a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo, dicendo ad alta voce: Paura Dio, e dategli gloria; perché è venuta l'ora del suo giudizio; e adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le sorgenti delle acque. Un **secondo angelo** lo seguì, dicendo: È caduta, è caduta Babilonia la grande, che faceva bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione. E un **terzo angelo** li seguì, dicendo ad alta voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, che è preparato ...senza mistura, nella coppa della Sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. Il fumo del suo tormento dura nei secoli dei secoli; e coloro che adorano la bestia e la sua immagine non hanno riposo né giorno né notte, né colui che riceve il segno del suo nome. Ecco la perseveranza dei santi, di coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù” (Ap 14,6-12).*

Il messaggio annuncia anzitutto il giudizio di Dio: «*l'ora del suo giudizio è giunta*». “*Tutti compariremo davanti al tribunale di Dio*” (Romani 14:10). Ecco perché devi prepararti. La forma della preparazione è indicata nel messaggio: «*Temete Dio e dategli gloria*» (Ap 14,7). Temere Dio significa osservare i Suoi comandamenti: “*Il fine di tutto ciò che è stato ascoltato è: temi Dio e osserva i Suoi comandamenti; poiché questo è il dovere di ogni uomo*» (Qo 12,13). Per insegnarci a temerlo, Dio ci ha dato un esempio: Gesù Cristo, discendente di Iesse: “*Allora un germoglio germoglierà dal tronco di Iesse e dalle sue radici un ramo porterà frutto. E su di lui si poserà lo Spirito del Signore, e lo spirito di sapienza e di intelligenza, lo spirito di consiglio e di forza, lo spirito di conoscenza e di timore del Signore. E si diletterà nel timore del Signore*» (Is 11,1-3). Temere Dio significa essere come Cristo, assomigliargli nel carattere. “*Ho osservato i comandamenti del Padre mio*”, ha detto. “*Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, proprio come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimarrò nel suo amore*” (Giovanni 15:10). Coloro che temono veramente Dio imparano da Cristo come obbedire ai comandamenti. ContemplandoLo quotidianamente attraverso lo studio della Bibbia, applicando le Sue lezioni alla vita pratica, veniamo trasformati da Lui.

Il testo di Isaia ci mostra quanto Gesù fosse timorato di Dio: “*lo **spirito...** del timore del Signore si poserà su di Lui*”. Lo stesso ci è promesso: “*Pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro aiuto e sarà con voi per sempre. Cioè lo **Spirito della verità...** Non vi lascerò orfani, verrò a voi*» (Gv 14,16-18). Lo stesso spirito che ha reso Gesù un uomo timorato di Dio è inviato a noi. Sappiamo quindi che possiamo essere come Lui perché riceveremo lo stesso aiuto che Lui ha ricevuto. Per Dio nulla è impossibile, ad esempio il Suo Spirito ci consentirà di camminare come Cristo camminò su questa terra. Pertanto, essendo così trasformati, vivremo per glorificare Dio nella nostra vita, in armonia con quanto sta scritto: “*Dunque, sia che mangiate, sia che beviate, o qualunque cosa facciate, fate ogni cosa per la gloria di Dio*» (1 Cor 10). :31). Questa è la seconda parte del messaggio dell'angelo: “*dategli gloria*” (Ap 14,7).

Gesù, al termine del suo ministero, pregò il Padre dicendo: “*Ti ho glorificato sulla terra,*

avendo finito l'opera che mi hai dato da fare» (Gv 17,4). Fu un esempio di obbedienza e così diede gloria a Dio. Chiunque riceve lo spirito di timore del Signore Gli darà gloria nella propria vita, obbedendo ai Suoi comandamenti, proprio come Gesù, essendo sottomesso a Dio come lo era Lui. Se temiamo Dio, Gli diamo gloria nella nostra vita, siamo preparati per il giudizio.

Continuando la presentazione del vangelo eterno, *un altro angelo* segue il primo, dicendo: «*È caduta, caduta è Babilonia la grande, che faceva bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua fornicazione»* (Ap 14,8). *Babilonia* deriva dal termine “Babele”, che significa confusione. Inteso in senso spirituale, rappresenta adeguatamente la condizione delle chiese nel tempo presente e nel futuro, al tempo della *sesta tromba*. I pastori predicano teorie confuse a detrimento della parola di Dio. Ad esempio, “*sta scritto*” – unica arma usata da Gesù contro Satana – viene sostituito dai dogmi degli uomini, alcuni dei quali così lontani dalla ragione e dal buon senso da poter essere percepiti come errori grossolani anche da chi non l'ha mai conosciuto. leggere la Bibbia. Sono teorie confuse, che mescolano la verità con l'errore. Un buon esempio di ciò è la *dottrina della trinità*. Era una credenza pagana, sostenuta da egiziani, persiani, babilonesi, greci e romani.

Introdotta nel Cristianesimo dall'Impero Romano e perpetuata dalle organizzazioni ecclesiastiche, venne gradualmente accolta. Ma credere che uno sia tre e tre siano uno allo stesso tempo è contrario alla ragione e al buon senso. La parola “trinità” non appare nella Bibbia né ha avuto posto nella chiesa cristiana fino al IV secolo. Fu poi introdotta nella chiesa attraverso l'opera di *mescolanza del paganesimo con il cristianesimo* avviata dall'imperatore romano Costantino. La purezza della chiesa apostolica fu rovinata dall'introduzione di errori pagani, e la religione risultante da questa mescolanza divenne la religione universale dell'impero. *Universale* significa *cattolico*. Poiché l'impero era *romano*, la chiesa divenne *cattolica romana*. Anche se non è più la Chiesa degli apostoli, poiché ha abbandonato la pura verità che essi predicavano, ha preso il titolo di “*apostolica*” e l'ha inclusa. Di fatto e di diritto questo nome apparteneva a coloro che sostenevano le dottrine apostoliche, che cominciarono ad essere perseguitati e proscritti dai dignitari della religione dell'impero. La vera Chiesa “apostolica” ha continuato a fare l'esperienza degli apostoli – sperimentata nel lavoro, nella povertà, nella persecuzione, vedendo i suoi leader cadere vittime della furia folle di fanatici persecutori. L'altra, la chiesa ufficiale apostata dell'impero, adottò le credenze dei pagani babilonesi e fu all'altezza del titolo che Cristo le diede: *Babilonia*. Tutti i riformatori che abbandonarono questa Chiesa ufficiale nei secoli successivi fondarono altre Chiese che, pur avendo abbandonato alcuni errori introdotti nella Chiesa madre, non tornarono alla purezza originaria della Chiesa apostolica. Mantenevano, per così dire, legami dottrinali con *Babilonia*. Un esempio che lo dimostra è l'insegnamento popolare di osservare la domenica come giorno di riposo, per il quale non c'è alcun supporto nella Scrittura.

Il secondo angelo annuncia: “*Babilonia è caduta, è caduta*”. Il messaggio include tutte le chiese che insegnano l'errore mescolato alla verità. I leader di queste congregazioni, nel loro desiderio di mantenere le pecore del loro gregge all'interno delle loro chiese, compensano la mancanza di autorità biblica per i loro insegnamenti con affermazioni superstiziose come: “ non c'è *salvezza al di fuori di questa chiesa*”. Come se Dio si limitasse alle loro idee meschine, riversando la Sua grazia salvifica solo su coloro che vogliono. Subordinano Dio stesso alle loro ambizioni egoistiche. Tuttavia, la verità è ben lontana da ciò. “*Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia vita eterna*” (Giovanni 3:16). Altri sostengono che i miracoli sostituiscano la verità della Bibbia, come se i primi fossero segni certi della verità.

vera chiesa. Tuttavia, la Scrittura dice che «*sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi, tali da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti*» (Mt 24,24). Pertanto, i miracoli non possono essere considerati prova della manifestazione del potere divino. Gli operatori di miracoli devono essere valutati secondo il criterio biblico: “*Alla legge e alla testimonianza! Se non parlano secondo questa parola, per loro non ci sarà mattino*” (Is 8,20). Se non onorano la legge dei Dieci Comandamenti, se la calpestando o predicano che non è più in vigore per l'uomo, *per loro non ci sarà il mattino*. Non saranno partecipi del giorno dopo: l'alba della nuova terra che Dio farà, dove abiterà la giustizia.

La Bibbia dimostra che non esiste rimedio per le chiese che predicano l'errore, come istituzioni. “*Volevamo guarire Babilonia, ma non è stata guarita; abbandonatela e andiamo ciascuno al proprio paese; perché il suo giudizio arriva fino al cielo*”. “*E udii un'altra voce dal Cielo, che diceva: Uscite da essa, o popolo mio, per non essere partecipi dei suoi peccati e per non ricevere parte delle sue piaghe. Perché i suoi peccati sono arrivati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità*». (Ger. 51:9; Ap. 18:4-6). Il messaggio, già da oggi, ma in modo speciale e più eloquente al tempo della sesta tromba, invita tutte le persone sincere ad abbandonare le chiese cadute, senza perdere tempo nello sforzo di cercare di riformarle. Questo sarebbe impossibile!

“*E un terzo angelo li seguì, dicendo ad alta voce: Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, che è trovato preparato senza miscela, nella coppa della Sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello*”. (Apocalisse 14:9, 10).

Abbiamo già studiato chi è la bestia nel capitolo 7. Rappresenta il papato che usurpa l'autorità del governo statale per **perseguitare e uccidere**. Il suo potere è rappresentato dal Papa. Il tuo segno di autorità - **Domenica**:

“*Tuttavia i protestanti non sembrano rendersi conto che... **osservando la domenica... accettano l'autorità del portavoce della Chiesa, il Papa***”. Fonte: *Our Sunday Visitor, Catholic Weekly, 5 febbraio 1950* (grassetto aggiunto).

Adorare la bestia significa adorare il papa. Oggi per molti è inconcepibile che ciò diventi realtà, ma quando Satana presenterà al mondo l'Anticristo – un papa apparentemente “resuscitato” – allora si capirà meglio il motivo dell'avvertimento. Il mondo si inchinerà davanti all'impostore. Non dovrebbe inchinarsi anche questo piccolo gruppo di credenti che sfidano la legge e l'ordine mondiale? – penseranno. Ricevere il marchio dell'autorità sulla mano e sulla fronte significa fermare i lavori nel giorno del Papa - domenica - e accettarlo intellettualmente come un vero giorno di riposo. La mano destra è un segno che rappresenta il lavoro. Nella Bibbia l'espressione “*non sia la mia mano contro di lui*” ha il significato di: “*non lasciarmi agire contro di lui*” (1 Sam. 18:17). Nella storia di Samuele si tratta di Saul, che non voleva uccidere Davide con le sue stesse mani. In alcune bandiere dei sindacati è possibile vedere il disegno di una mano chiusa a pugno, prendendo in prestito il simbolismo biblico. La fronte, a sua volta, ha a che fare con la coscienza, con la mente.

Finché il papato non avrà il potere di usare l'autorità governativa per perseguitare e uccidere, significa che non avrà raggiunto *lo status di “bestia”*. Tuttavia, ciò avverrà presto. Quando ciò accadrà, nell'Apocalisse verrà nuovamente identificato pienamente come

“bestia” e la domenica sarà “il segno della bestia”. Quando le autorità legislative emaneranno leggi che impongono il riposo la domenica, allora chi lo osserverà invece del sabato del quarto comandamento riceverà il marchio della bestia. In questo modo renderà agli uomini l'omaggio dovuto unicamente a Dio. Il terzo angelo avverte: «Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, preparato puro nella coppa della sua Volere». L'ira di Dio si riverserà in sette ultime e terribili piaghe: “Vidi un altro segno grande e meraviglioso nel cielo: sette angeli che avevano le sette ultime piaghe, perché in esse è finita l'ira di Dio” (Ap 15,1). La coppa dell'ira di Dio viene versata durante l'ultima piaga, come vedremo più avanti. Il terzo angelo aggiunge alla minaccia un giudizio di maggiore portata: “sarà tormentato con fuoco e zolfo”. Il capitolo 20 riporta questo momento: “la morte e l'inferno furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda” (Apocalisse 20:14). Se ci sarà una seconda morte è perché i morti risorgeranno per ricevere la loro sentenza definitiva. “Vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra, dalla cui presenza fuggirono la terra e il cielo, e non fu trovato posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono, e i libri furono aperti. E si aprì un altro libro, che è quello della vita. E i morti furono giudicati in base alle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. E il mare restituì i morti che era in esso; e la morte e l'inferno restituirono i morti che erano in loro; e furono giudicati ciascuno secondo le sue opere”. (Apocalisse 20:11-13). Coloro che adorano la bestia e ricevono il suo marchio perderanno questa vita e quella futura. Moriranno una seconda volta e per sempre. Non bruceranno per sempre. Una tale punizione non renderebbe giustizia al carattere di un Dio d'amore. Quale peccato porterebbe un padre umano a condannare suo figlio a bruciare eternamente?

Nessuno! Se noi, che siamo malvagi, non siamo capaci di fare questo ai nostri figli, tantomeno Dio! “Dio è amore” (1 Giovanni 4:8). Il massimo che un Dio d'amore può fare per gli esseri che si sono perfezionati nell'opera di distruzione di se stessi e degli altri attraverso la pratica del male è porre misericordiosamente fine definitiva alla loro esistenza.

Lo farà, dopo aver dato loro un giusto compenso per le loro opere: bruceranno in proporzione ai peccati che hanno commesso. Tuttavia, non bruceranno per sempre. “ecco, quel giorno verrà, ardente come il fuoco; tutti i superbi e tutti coloro che agiscono malvagiamente saranno come stoppia; e il giorno che sta per venire li brucerà, dice il Signore, così da non lasciare loro né radice né ramo... e calpesterai gli empi, perché diventeranno cenere sotto la pianta dei tuoi piedi nel deserto. giorno che farò, dice il Signore”. “e saranno come se non fossero mai stati” (Mal. 4:1, 3; Ob. 1:16).

Il messaggio del terzo angelo non deve cadere nel vuoto. È della massima importanza che ogni persona sulla terra ascolti il suo consiglio. Accettarlo ti salverà l'anima. Attraverso di essa, il mondo intero sarà portato alla decisione e i gruppi dei giusti e dei malvagi saranno maturi per il raccolto finale.

La fine del tempo di grazia

“... pose il piede destro sul mare e il piede sinistro sulla terra; e gridò a gran voce, come quando ruggisce il leone; e **quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero sentire la loro voce**”. (Apocalisse 10:2, 3). Dopo aver completato l'opera di predicazione dell'ultimo messaggio, *dopo aver gridato, i sette tuoni fecero risuonare la loro voce*. La profezia indica la fine del periodo di grazia in questo passaggio. Dopo aver fatto tutto ciò che poteva per convincere i cuori degli uomini ad accettare il Suo amore e la Sua misericordia, arriva finalmente il momento di chiudere la chiamata. Poi, *dopo aver già gridato*, arriva il momento dei *sette*

i tuoni fanno risuonare le loro voci. Che cosa significa? Un breve sguardo al passato ci illuminerà. Una volta, dopo che Gesù disse: *“Padre, glorifica il tuo nome”, “allora venne una voce dal cielo: L’ho glorificato e lo glorificherò ancora. La folla allora che era lì e aveva udito, disse che c’era stato un tuono»* (Giovanni 12:28,29). La voce del Padre era come un tuono. Nell’Apocalisse è detto: *“i sette tuoni fecero sentire la loro voce”*. Il linguaggio è simbolico, poiché il tuono non parla letteralmente. Il numero *sette* significa qualcosa di completo, pienezza. Ad esempio, abbiamo i giorni della settimana stabiliti da Dio. Sette giorni corrispondono ad una settimana completa. I sette tuoni rappresentano quindi la voce di Dio, con piena potenza. Paolo si riferì a questo tempo futuro in cui Dio parlerà e la potenza della sua voce scuoterà i cieli e la terra, quando disse: *«Ora egli ha promesso, dicendo: Ancora una volta farò tremare non solo la terra, ma anche le acque. cieli»* (Ebrei 12:26). L’Apocalisse è specifica su “quando” questa voce sarà ascoltata.

Quando la grazia finirà, Dio eseguirà la Sua giustizia riversando la Sua ira sugli abitanti colpevoli della terra: *“Vidi un altro segno nel cielo, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano le sette ultime piaghe; perché in essi si compie l’ira di Dio”*.

(Apocalisse 15:1). E sarà in occasione della settima piaga che la voce di Dio scuoterà la terra: *«Il settimo angelo versò la sua coppa nell’aria; e una voce forte uscì dal santuario, dal trono, dicendo: È fatto. E vi furono lampi, voci e tuoni: Vi fu anche un grande terremoto, come non se ne vedeva da quando gli uomini erano sulla terra, un terremoto così grande e così grande»* (Apocalisse 16:17, 18).

Sette piaghe

La settima piaga

|-----|

Fine dei tempi

La voce di Dio

della grazia divina

scuote la terra

“È fatto” (Apocalisse 16:17). Queste parole sono piene di significato. L’instaurazione del regno di Cristo è stata ritardata per anni perché Dio aspetta che la Sua chiesa sulla terra sia pronta per la sua apparizione. Portato al momento futuro in cui Gesù finalmente raccoglierà i suoi dalla terra, Giovanni ascoltò la dichiarazione degli abitanti del cielo: *“sono giunte le nozze dell’Agnello e sua moglie si è preparata”* (Ap 19,7). Da ciò si comprende che abbiamo sulla terra un ruolo da svolgere nell’accelerare la venuta del regno di Cristo. Dio aspetta che la Sua chiesa si prepari. COME? “Le fu dato di vestirsi di lino fine, puro e splendente; perché il lino fine è la giustizia dei santi” (Ap. _____

19:8). Dobbiamo essere trasformati da schiavi del peccato ad operatori di giustizia.

“Perché la fervida attesa della creatura attende la manifestazione dei figli di Dio... tutta la creazione geme ed è in travaglio fino ad ora... in attesa... della redenzione”

(Romani 8:19, 22, 23). Quando l’opera di Dio nella Sua chiesa sarà completa, quando essa sarà passata dalla scelta del male alla scelta del bene, avrà abbandonato il peccato mediante la potenza di Cristo e avrà camminato con Lui in santità, nell’amore per Dio e per il prossimo, allora Egli dirà: *“È fatto”*. Allora sarà instaurato il regno di Cristo. Allora la settima tromba suonerà e annuncerà che Cristo parte dal cielo per cercare la Sua sposa: la chiesa dei santi sulla terra! Allora Cristo potrà ritornare, poiché tutto è pronto per ricevere lo Sposo!

Capitolo 10 - La settima tromba

“E quando udirono le voci dei sette tuoni, stavo per scriverle, ma udii una voce dal cielo che diceva: Sigilla ciò che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo. E l'angelo, che vidi ritto sul mare e sulla terra, alzò la mano al cielo e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato il cielo e ciò che è in esso, e la terra e ciò che è in esso, e il mare e quanto contiene, affinché non ci fossero più ritardi; ma nei giorni della voce del settimo angelo, quando suonerà la tromba, si compirà il segreto di Dio, come aveva annunciato ai profeti, suoi servi” (Ap 10,4-7).

Quando Giovanni udì la voce di Dio, volle scrivere le parole, ma gli fu ordinato di non farlo. Di quale informazione si tratterebbe, nascosta alla comprensione degli uomini? La sequenza della storia può aiutarci a capire. Giovanni vide l'angelo, che sappiamo essere Gesù, giurare per Colui che vive nei secoli dei secoli, il Dio eterno, che non ci sarebbero stati ulteriori ritardi. Se non ci saranno più ritardi è perché Gesù ritornerà sulla terra per la seconda volta. Le informazioni sigillate hanno a che fare con la Sua seconda venuta. In tutta la Bibbia Cristo è presentato come il portavoce di Dio Padre, Egli è il Verbo, la Parola vivente di Dio, trasmittente i decreti dell'Altissimo. Per questo Giovanni, riferendosi al momento in cui Cristo si è fatto uomo nel grembo di Maria, dice: *“e il Verbo si fece carne”* (Giovanni 1:14). Tuttavia, nel brano successivo c'è una rivelazione trasmessa direttamente dal Padre: Gesù dice: *«Quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno lo sa, né gli angeli del cielo, né il Figlio, ma solo il Padre»* (Mt 25) :36). Anche dopo la risurrezione, alla domanda dei discepoli: *“Signore, è in questo tempo che ristabilisci il regno a Israele?”* Egli rispose loro: *Non spetta a voi conoscere i tempi e le stagioni, che il Padre ha riservato per sua autorità»* (At 1,6.7). Il giorno e l'ora della seconda venuta è la rivelazione che solo il Padre poteva dare. Pertanto comprendiamo che questa rivelazione è inclusa nelle parole pronunciate dalla voce di Dio, rappresentata dai sette tuoni. Non conviene all'uomo conoscere oggi il giorno e l'ora della venuta di Cristo, considerando che è normale che l'essere umano ritardi la preparazione all'incontro con il Salvatore, lasciandola fino all'ultimo minuto. Inoltre, in questo caso, la prova degli uomini non sarebbe credere in Cristo per la salvezza, ma piuttosto il tempo. Per illustrare ciò, la salvezza sarebbe questione di *“prendere l'autobus all'orario previsto”*. Fu quindi saggio, da parte del Creatore, impedire al profeta di riferire la data della seconda venuta. Dio non vuole che il tempo sia la prova, *ma piuttosto la risposta del cuore dell'uomo al Suo amore. C'è stata accettazione o rifiuto? Se ci fosse accettazione, anche se fosse necessario camminare trecento anni come fece Enoch prima di entrare nella beatitudine, l'uomo lo farebbe, poiché la sua obbedienza sarebbe per amore, e non per un interesse opportunistico, un desiderio di ricompensa.*

Ritornando alla visione del capitolo 10, notiamo le parole di Gesù: *«ma nei giorni della voce del settimo angelo, quando suonerà la tromba, si compirà il segreto di Dio, come aveva annunciato ai profeti, il suo servi”* (versetto 7). In questo passaggio viene sottolineato il tempo. Quando il settimo angelo suonerà la tromba, Dio annuncerà finalmente, con una voce paragonabile a sette tuoni - una voce che farà tremare il cielo e la terra - il giorno e l'ora della venuta di Gesù. Durante il Suo ministero sulla terra, Dio fece sentire la Sua voce agli uomini quando disse: *“Padre, glorifica il tuo nome. Allora venne una voce dal cielo che diceva: L'ho glorificato e lo glorificherò ancora»*. Tuttavia, non tutti hanno capito il significato delle parole. *“Ora la folla che era lì e aveva udito ciò, disse che era stato un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli parlò”* (Giovanni 12:28, 29). In futuro, come ai tempi di Gesù, mentre la moltitudine dei malvagi ne sentirà solo il suono

tuono, i servitori di Dio comprenderanno le Sue parole e si rallegreranno poiché conoscono il tempo della venuta del Loro amato Salvatore. Come rivela la Bibbia, poco dopo questo evento glorioso, simbolicamente paragonabile allo "squillo" della tromba, i fedeli vedranno Cristo ritornare sulle nubi del cielo. Saranno poi rivestiti di gloria immortale e traslati in cielo per ricevere la ricompensa eterna promessa a coloro che hanno accolto il Salvatore Gesù e hanno amato la Sua venuta: *«Ecco, io vi dico un mistero: non tutti dormiremo, ma tutti saremo trasformati, in un attimo, in un'apertura e chiudi gli occhi, al suono dell'ultima tromba; poiché suonerà la tromba e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati... allora si compirà la parola che è scritta: La morte è stata inghiottita nella vittoria. (1 Cor. 15:51, 52, 54).*

«Poiché il Signore stesso, con un forte grido, con la voce dell'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi. Allora noi che siamo viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per incontrare il Signore nell'aria, e così saremo con il Signore per sempre» (1 Tess.

4:16, 17). Pertanto, quando il settimo angelo suonò la tromba, Giovanni udì gli abitanti del cielo annunciare l'arrivo del regno di Cristo, così come la distruzione e il giudizio degli uomini malvagi che distruggono la terra:

«E il settimo angelo suonò la tromba e si udirono voci forti nel cielo, che dicevano: I regni del mondo sono diventati i regni del nostro Signore e del suo Cristo, ed Egli regnerà nei secoli dei secoli. E i ventiquattro anziani, che siedono sul loro trono davanti a Dio, si prostrarono con la faccia a terra e adorarono Dio, dicendo: Ti ringraziamo, Signore Dio onnipotente, che sei e che era, e che sei venuto, che hai preso Il tuo grande potere e regnò. E le nazioni si adirarono, e venne la tua ira, e il tempo dei morti di essere giudicati, e il tempo di dare la ricompensa ai profeti, ai tuoi servi, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e il tempo di distruggere coloro che distruggono la terra. E il tempio di Dio si aprì nel cielo e si vide l'arca della sua alleanza nel suo tempio; e vi furono lampi, voci, tuoni, terremoti e una forte grandine». (Ap. 11:15-19).

Mentre gli abitanti del cielo prendono posizione per dirigersi sulla terra insieme al Salvatore e rapisci la chiesa dei santi sulla terra, la minaccia del terzo angelo si compie, e la coppa dell'ira divina viene versata sotto forma di grandi chicchi di grandine:

«e vi furono lampi, voci, tuoni, terremoti e una forte grandine» (Apocalisse 11:19). *«Ci furono voci, tuoni e lampi... e Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle la coppa del vino dell'ira della sua ira... e una grande grandine cadde dal cielo sugli uomini, pietre pesanti come un talento; e gli uomini bestemmiarono Dio a causa della piaga della grandine, perché la sua piaga era molto grande» (Ap 16,18-21).*

Secondo gli esperti, un *talento* corrisponde oggi a 34 chili. Pietre di tale calibro uccideranno sicuramente i malvagi. I persecutori dei santi saranno distrutti. Il popolo di Dio sarà liberato dalle persecuzioni e dalle difficoltà quando Cristo e i Suoi angeli scenderanno dal cielo per cercarlo sulla terra. Che giorno glorioso sarà questo! Alla fine, dopo millenni di peccato e di morte, la tristezza e il dolore avranno fine e coloro che hanno ricevuto Cristo saranno salvati eternamente! *«Poiché il Signore stesso, con un forte grido, con la voce dell'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi. Allora noi, che rimarremo in vita, verremo rapiti insieme con loro tra le nuvole, per incontrare il Signore nell'aria, e così saremo con il Signore per sempre» (1 Tessalonicesi 4:16,17).* Oh, che giorno glorioso sarà questo! E la rivelazione delle sette trombe ci mostra che si compirà nei nostri giorni – noi

Noi siamo la generazione che ne sarà testimone! Che meraviglioso privilegio! Spero che saremo tutti adeguatamente preparati per questo! Amen, vieni ora, Signore Gesù!

“Non avranno più fame, non avranno più sete; Né il sole né il caldo cadranno loro, perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e sarà loro guida alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi”; “Non ci sarà più la morte, né lutto, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate” (Apocalisse 7:16, 17; 21:4).

Caro amico lettore, il futuro ti è stato rivelato, attraverso questo libro, in un linguaggio chiaro e diretto, affinché tu possa prendere oggi la tua decisione. Dio e Gesù ti amano e vogliono darti la vita eterna. Tutto ciò che si aspettano è che tu riconosca di essere un trasgressore della santa legge di Dio - i Dieci Comandamenti - accettando il perdono dei tuoi peccati concesso sulla croce del Calvario e, quindi, custodendo Gesù nel tuo cuore. Dice: *«Ecco, io sto alla porta e busso; Se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, entrerà in casa sua e cenerà con lui ed egli con me. A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come io ho vinto e mi sono seduto con il Padre mio sul suo trono»* (Apocalisse 3:20, 21). Questa chiamata è individuale, un invito ad accoglierlo e a custodirlo nel nostro cuore e nella nostra mente. Ciò è possibile attraverso la comunione, vivendo con Lui, ad esempio, parlando con Lui in preghiera, studiando la Bibbia e obbedendo alla Sua Parola. Il domani si svela oggi. Sta a te scegliere il tuo destino. Gesù, la sua obbedienza e vita, o Satana, la sua ribellione e morte. *“Chi ha orecchio deve ascoltare ciò che lo spirito dice alle chiese”* (Apocalisse 3:22). Sii uno di coloro che ascoltano e rispondono alla chiamata di Cristo. È il nostro sincero augurio e la nostra preghiera. Amen!

L'Autore e i curatori.